IL POPOLO ROMANO

ANNO XL. — N. 307 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La situazione militare balcanica rimane stazionaria, nessuna nuova operazione di guerra, di carattere sensazionale, essendo segnalata sino a questo momento.

Intanto la situazione politica si riassume in brevi termini. Tutte le grandi Potenze, come si rileva anche dal linguaggio della stampa più autorevole, ritengono oramai che la Turchia, sconfitta e disorganizzata, non può sperare di sottrarsi al fato della guerra con la sola concessione delle riforme nei *vilayets*, oggi vittoriosamente occupati dai belligeranti balcanici.

Le autonomie concesse — per quanto tardivamente — un mese addietro, allorchè le Potenze, in un ultimo tentativo per evitare il sanguinoso conflitto, ne fecero formale richiesta alla Porta, avrebbero forse scongiurato il pericolo che sovrastava sulla Turchia. Oggi l'Europa è indotta a riconoscere che i postulati degli Stati balcanici al momento della dichiarazione della guerra, rappresentano un periodo oramai sorpassato e che si garantirà più sicuramente la pace nella penisola balcanica, e per conseguenza nell'Europa, con una sistemazione che soddisfi le aspirazioni di quelle varie nazionalità, anche dal punto di vista territoriale.

In questa pregiudiziale l'accordo di massima è, si può dire, raggiunto, onde rimarrebbe solamente a definire da un canto il limite di ingrandimento dei diversi Stati balcanici — i quali già sembrano in proposito legati da precedenti patti, intesi ad evitare possibili competizioni fra loro — e dall'altro canto quali città e territori resterebbero alla Porta.

***

Certo, se l'accordo di massima esiste, le intese non sono ancora pervenute al punto di definire anche le molteplici e non lievi questioni che ne dipendono.

Nè tale definizione è, crediamo, ancora possibile finchè dureranno le operazioni di guerra che debbono mettere fine all'aspra campagna nei diversi scacchieri.

Nessuno pretende contestare il diritto ai vincitori di formulare le condizioni alle quali sarebbero disposti di concludere la pace, nè la formula «i Balcani ai popoli balcanici» incontra oppositori da alcuna parte.

Ciò è stato dichiarato recisamente anche dai fattori competenti della politica austro-ungarica e della politica rumena.

La Romania si mostra persuasa di ottenere quei compensi che afferma le si riconobbero dovuti, nell'eventualità di un notevole accrescimento del territorio della vicina Bulgaria.

In quanto all'Austria-Ungheria, il conte Berchtold dichiarava l'altro ieri, confermando autorevolmente quanto era stato detto dai maggiori giornali di Vienna e di Budapest, il disinteressamento territoriale della Monarchia con le parole «la nostra politica non è inspirata da alcuna tendenza di espansione». Onde si rileva che la Cancelleria di Vienna desidera sorvegliare lo svolgersi degli avvenimenti, al fine della tutela degli interessi economici e commerciali.

***

Scrivevamo l'altro ieri che se la domanda d'intervento presentata dalla Porta perchè le Potenze imponessero ai belligeranti la cessazione delle ostilità con un immediato armistizio non era accettabile anche dal punto di vista della neutralità — prescindendo da ogni altra considerazione — una domanda più ragionevole poteva forse offrire alle Potenze un tema di studio per armonizzare i punti di vista, concretandoli in una formula concorde.

Infatti il sig. Poincaré, ricevuta la seconda domanda della Porta, si è messo subito in comunicazione con i Gabinetti.

La Porta invita le Potenze ad assumersi la mediazione collettiva per la cessazione delle ostilità e la conclusione della pace. Però anche qui sorge una difficoltà di primo ordine. Gli alleati balcanici consentiranno a questa mediazione?

Con l'aria che spira, le Potenze non dimostrano l'intenzione di imporla a nessuno, mentre i vittoriosi combattenti non sembrano disposti ad arrestare il corso delle loro vittorie.

Ma, se non altro, mercè questo continuo contatto tra i governi delle grandi Potenze ci si avvierà a quelle intese fra esse che dovranno indubbiamente precedere la sistemazione finale.

Politica e diplomazia

BERLINO, 6 ore 13 — L'incrociatore tedesco *Hertha* si recherà a Mersina per la protezione degli interessi della ferrovia di Bagdad.

(S) **Lisbona**, 6 — Le Cortes, la cui riapertura è stata anticipata, cominceranno i loro lavori il 15 corrente.

L'esposizione del conte Berchtold e la stampa

(S) **Vienna**, 6. Commentando l'esposizione del conte Berchtold il *Fremdenblatt* dichiara che l'Austria – Ungheria ha un doppio scopo nella sua politica: la pace e l'equità. Essa chiede l'equità non soltanto verso gli Stati balcanici, ma anche verso la Rumenia in seguito alla sua attuale attitudine e infine chiede l'equità per i legittimi interessi austro-ungarici.

(S) **Vienna**, 6. Il *Neuer Wiener Journal* afferma che anche l'arciduca ereditario è pienamente d'accordo con la politica del conte di Berchtold, cioè con una politica pacifica e amichevole verso l'unione balcanica, allo scopo di ottenere vantaggi economici durevoli per l'Austria – Ungheria.

(S) **Vienna**, 6. Commentando l'esposizione del conte Berchtold la *Neue Freie Presse* fa notare il tono pacifico dell'esposizione.

Il *Neuer Wiener Tageblatt* pubblica l'opinione di alcuni delegati che si riassume così: L'esposizione permette di concludere che gli interessi della Monarchia in presenza della nuova situazione nei balcani saranno tutelati. Riconoscendo gli interessi dell'Austria – Ungheria non si violano quelli delle altre Potenze. Un po' di buona volontà nel conoscere i suoi interessi, porrebbe l'Austria – Ungheria a lato delle altre Potenze nei loro sforzi per il mantenimento della pace.

(S) **Vienna**, 6. Commentando il discorso del trono di Budapest la *Neue Freie Presse* constata potere concludere da tale discorso che l'Austria – Ungheria è una Potenza pacifica, la quale pur tutelando i propri interessi, intende vivere in amicizia con gli Stati balcanici. E' importante soprattutto sapere che l'Imperatore è animato da idee pacifiche.

Secondo la *Reichspost* il discorso mostra gli sforzi dell'Austria – Ungheria verso la soluzione pacifica della questione balcanica. Tuttavia l'Austria-Ungheria comincerebbe a diventare attiva, se i suoi interessi fossero messi in pericolo dall'esagerazione di certe pretese.

La *Zeit* dice che il discorso ci apprende soltanto una cosa, che cioè la Monarchia desidera il prossimo ritorno di condizioni politiche e commerciali normali nei Balcani. Tutte le classi dell'Austria – Ungheria hanno lo stesso desiderio.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che l'Austria – Ungheria resta fedele al suo programma politico di pace e di tutela degli interessi della Monarchia.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 7 (ore 1). — La situazione diplomatica dopo la nuova domanda di mediazione della Turchia è immutata. In questi circoli politici si afferma che le Potenze studiano di mettersi d'accordo per consultare gli Stati balcanici relativamente alle condizioni alle quali sarebbero disposti ad accettare la mediazione. Se gli Stati balcanici consentono ad una conversazione su questo punto, le Potenze chiederanno alla Turchia di far loro conoscere le sue condizioni.

— Il *Temps* osserva che le Potenze della Triplice Alleanza, eludendo la formula di disinteressamento territoriale proposta dal sig. Poincaré, hanno reso più difficile una eventuale opera di pace, attesa la poca sicurezza in cui rimane l'Europa circa le vedute dell'Austria–Ungheria e circa le esigenze cui questa Potenza sembra voler subordinare la sua adesione ad un'azione collettiva.

Ancora non si sa quali siano in questo momento le intenzioni degli Stati balcanici, che fino ad ora sembrarono inclini a voler negoziare direttamente con la Turchia. Certo è, ad ogni modo, che gli Stati coalizzati agiranno di completo accordo nel rispondere alle pratiche delle Potenze. Ciò risulta evidente dalle interviste, che la *Stefani* ha dovuto trasmettervi, avute dal *Temps* coi rappresentanti a Parigi degli Stati balcanici. (Vedi sotto *Guerra e le Potenze*).

— Il corrispondente da Sofia del *Temps* telegrafa di sapere da fonte autorevole che il Governo bulgaro ritiene ogni negoziato non solo inutile, ma nocivo, finchè Adrianopoli non sia caduta nelle mani dell'esercito assediante, ciò che accadrà tra breve, non essendo possibile un'ulteriore resistenza.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria riceve le Delegazioni

(S) **Budapest**, 6. — L'Imperatore e Re Francesco Giuseppe ricevette oggi solennemente al Castello Reale le Delegazioni.

Al solenne ricevimento parteciparono tutti i Ministri comuni, il Presidente del Consiglio ungherese, e quasi tutti i delegati.

Quando S. M. entrò nella sala del trono, venne salutato dai delegati con entusiastiche grida di evviva.

Dopo che S. M. ebbe preso posto sul trono, il Presidente della Delegazione austriaca, Merveld si avanzò e tenne un discorso all'Imperatore, nel quale espresse i sentimenti della fede inalterabile, e della devozione perenne della Delegazione per Sua Maestà.

Accennò poi alla guerra sanguinosa nel vicino Oriente, nonchè alla gravissima sconfitta subita da uno dei belligeranti che dà luogo alla speranza di una sollecita conclusione della pace, la quale sarà seguita dal ristabilimento di condizioni più ordinate e più felici.

L'oratore espresse poi la speranza che il Governo riuscirà ad assolvere felicemente i compiti che incombono alla Monarchia ed a tutelare gli interessi della Monarchia nella penisola balcanica.

La Delegazione farà il suo dovere affinchè la Monarchia anche di fronte all'estero non manch. del necessario appoggio in caso di bisogno.

Merveld espresse finalmente la sua viva soddisfazione per il fatto che i nostri alleati sanno apprezzare l'alleanza esistente tra loro ed il nostro impero. Quanto più essa dura e quanto più numerose si manifestano le occasioni, queste provano quanto si tenga sempre più all'alleanza.

Rispondendo ai discorsi di omaggio dei Presidenti delle due Delegazioni, il Re ha detto:

Con soddisfazione e coi ringraziamenti più calorosi, ricevo le assicurazioni della vostra fedele devozione.

Dopo la riunione delle ultime Delegazioni sono scoppiate gravi complicazioni bellicose nella Penisola balcanica, che esigono un'aumentata vigilanza.

Avuto riguardo che importanti interessi della Monarchia possono essere toccati dai conflitti, il prossimo ritorno di condizioni politiche e commerciali regolari nel vicino Oriente è urgentemente desiderabile.

Il mio Governo sarà pronto a prender parte, d'accordo coi Gabinetti alleati, al momento opportuno, ad un'azione delle grandi Potenze mirante al ristabilimento della pace.

Nell'ultima sessione delle Delegazioni, furono votati, con devozione degna di riconoscenza, crediti straordinari per l'esercito e per la marina, mediante i quali la preparazione alla guerra delle nostre forze militari ha ricevuto un soddisfacente rafforzamento. Le esigenze ordinarie della mia amministrazione militare si tengono in limiti normali. Soltanto per la soluzione della questione dei sottufficiali, che costituisce il complemento necessario dello sviluppo organico dell'esercito e della flotta, divenuto indispensabile con la nuova legge militare, fu domandato un credito aumentato.

Le condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina continuano a svilupparsi tranquillamente, grazie all'attitudine leale e patriottica della popolazione.

S. M. ha terminato esprimendo la convinzione che le Delegazioni studieranno con zelo devoto le proposte del Governo.

***

(S) **Budapest**, 6. Nel ricevimento odierno al castello reale il presidente della Delegazione, conte Zichy, ha rivolto a S. M. un discorso di omaggio. Accennando alla guerra balcanica, il conte Zichy ha rilevato che il glorioso regno di S. M. è anzitutto caratterizzato dal suo amore per la pace. L'oratore ha detto che il popolo si rivolge in questi tempi critici con doppia devozione a Dio, affinchè conferisca a S. M. la forza perchè riesca d'accordo con le altre Potenze europee a porre fine alla guerra e a mantenere la pace mondiale.

Il Ministro degli esteri a Berlino

(S) BERLINO, 6. — Il Ministro degli esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, ha ricevuto alle 11 all'Ambasciata d'Italia la colonia italiana recatasi numerosissima ad ossequiarlo.

Il Ministro si è intrattenuto con tutti i presenti affabilmente ed ha rilevato che la colonia di Berlino e tutte le altre colonie italiane all'estero dettero prova, durante la guerra, di un vivo sentimento nazionale e di perfetta unione coll'opinione pubblica italiana e col Governo patrio, contribuendo così notevolmente al successo dell'impresa libica.

Il Ministro ha chiesto quindi informazioni sulla colonia italiana a Berlino sull'attività e sulle condizioni si essa.

Il marchese di San Giuliano si è dichiarato vivamente riconoscente del cordialissimo ricevimento fattogli ieri sera a Potsdam dall'Imperatore, che dopo averlo trattenuto in udienza da solo per mezz'ora, lo condusse negli appartamenti privati di Federico il Grande al Nuovo Palazzo, mostrandogliene ogni dettaglio. Il Ministro si è detto molto grato per il conferimento dell'Aquila Nera, le cui insegne gli furono consegnate personalmente dall'Imperatore che durante tutta la serata gli si mostrò estremamente amabile.

Alle 1 pomeridiane ebbe luogo all'Ambasciata d'Italia una colezione offerta dal marchese di San Giuliano al Segretario di Stato per gli esteri Von Kiderlen Waechter. L'Ambasciatore aveva a destra Kiderlen Waechter ed a sinistra il Segretario di Stato per la Marina Von Tirpitz; a destra di Kiderlen era la signora Robert von Mendelsohn. Di fronte all'Ambasciatore era il Ministro di San Giuliano, avendo a destra la signora Tirpitz, il segretario di Stato per le Colonie, Dr. Solf, e il sig. Robert Von Mandelsohn; a sinistra la signora Solf, e l'Ambasciatore Von Schwabch.

Il tempo finora sfavorevole, è oggi magnifico.

(S) BERLINO, 6. Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri d'Italia, on. marchese di San Giuliano, ha ricevuto gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Russia e di Spagna.

Stasera alle otto, ha avuto luogo un pranzo di 48 coperti offerto dal cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg in onore del marchese di San Giuliano, nella stessa sala ove nel 1878 si riunì il Congresso di Berlino.

Tra gli intervenuti si notavano: il Capo Gabinetto del Ministro di San Giuliano comm. De Martino, il segretario particolare cav. Biancheri, l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa colla signora, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Austria–Ungheria, il Consigliere dell'Ambasciata Iitaliana Franklin, i segretari Guarneri e Cristoforo, gli addetti Raguzzi, Talieni, e colonnello Calderari, il prof. Labriola, il Consigliere dell'Ambasciata austro–ungarica barone Flotow, la contessa Brocksdorff, prima dama d'onore dell'Imperatrice, il Capo di Stato Maggiore generale Moltke colla Signora, il Segretario di Stato per l'Interno Delbrueck, il Ministro della Guerra Heeringen, il Ministro delle Finanze Lentze colle Signore, il Segretario di Stato alle poste Kraetke, il Segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter e von Mohl, membro dell'amministrazione del debito egiziano.

Al pranzo, il Cancelliere ed il Ministro degli esteri italiano sedevano di fronte.

Il pranzo ebbe carattere cordialissimo e intimo e la conversazione fu assai animata.

Il Cancelliere ed il Ministro brindarono reciprocamente alla loro salute.

Dopo il pranzo il Ministro ebbe una lunga conferenza col Cancelliere solo e poi anche con il Segretario di Stato Kiderlen Waechter e con l'Ambasciatore di Austria–Ungheria circa le questioni politiche.

In questa conversazione si manifestò un completo accordo fra le opinioni degli uomini di Stato dirigenti, rispondente alle relazioni intime fra le Potenze alleate.

COMMENTI DELLA STAMPA BERLINESE

(S) **Berlino**, 6. Tutta la stampa ha salutato con parole di vivissima simpatia il soggiorno a Berlino del marchese di San Giuliano.

La *Kreuz Zeitung* dice: In un momento critico di primo ordine, in cui si volta un nuovo foglio della storia mondiale e si decidono i destini dei popoli, si verifica la restituzione della visita del march. di San Giuliano a Berlino. Se di solito sulle conversazioni degli uomini politici si tiene il segreto, non diversamente accadrà anche questa volta. Però gli avvenimenti si susseguono così rapidamente che presto si saprà quale attitudine la Triplice prenderà di fronte agli avvenimenti. Il dirigente della politica estera dell'alleata ed amica Italia è sempre un ospite altamente gradito nella capitale dell'Impero tedesco; egli è però doppiamente gradito quando rimane fra noi in momenti così seri, nei quali si apprezza maggiormente il valore di una fedele amicizia e di un fedele amico, e nel marchese di San Giuliano noi salutiamo un amico fedele della Germania.

***

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive: Dopo la vittoria acquistata con grande valore e perseveranza, dopo l'acquisto dei nuovi dominii, mentre si svolge nei Balcani un nuovo atto della storia mondiale, il Ministro di San Giuliano è arrivato a Berlino. Il momento è pieno di difficoltà ed è utile che le Potenze della Triplice si tengano in accordo. In questo momento, alla visita del march. di San Giuliano dà una speciale importanza il ricordo del sacrificio volontariamente offerto della perseveranza e dell'entusiasmo del popolo italiano: è un esempio per le altre Nazioni; senza questi coefficienti a nulla si può giungere. Ci avviciniamo anche al rinnovamento della Triplice, che noi crediamo utile e desiderabile.

La *National Zeitung* pubblica pure un articolo di elogio per il marchese di San Giuliano, ricordando imeriti patriottici del Ministro e la sua opera diplomatica.

***

Tutti i giornali parlano con simpatia dell'accoglienza fatta dal Ministro ai rappresentanti della stampa germanica.

Il *Berliner Tageblatt* ammira l'abilità con cui il Ministro ha schivato le questioni politiche e la sua padronanza nelle varie lingue.

La *Kreuz Zeitung* spiega come il Ministro non ha potuto ricevere singolarmente i giornalisti, ma che li ha voluti ricevere collettivamente e che i rappresentanti della stampa si vi sono recati numerosi per dimostrare la loro simpatia per la politica italiana.

Il giornale esprime poi ammirazione pel modo con cui il Ministro si intrattenne coi rappresentanti della stampa.

***

(S) **Berlino**, 6. Il *Lokal Anzeiger* scrive: Il conferimento dell'Aquila Nera all'on. march. di San Giuliano è una nuova prova degli eccellenti rapporti che esistono fra la Germania e la sua alleata, l'Italia.

Dalla fine della gloriosa campagna di Libia, gli uomini di Stato italiani lavorano con i loro colleghi di Vienna e di Berlino per raggiungere un accordo completo nelle questioni scottanti del momento attuale e specialmente per rendere possibile una attitudine comune di fronte ai problemi balcanici.

Come lo provano le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro austro–ungarico degli esteri, conte Berchtold, alle Delegazioni, questi sforzi hanno visibilmente raggiunto il loro obiettivo e si può sperare che il soggiorno del Ministro italiano a Berlino continuerà a consolidare la fiducia reciproca a cui si ispirano i Governi della triplice alleanza nella loro attitudine l'uno verso gli altri.

Supremo Ordine dell'Aquila Nera

L'*Aquila Nera* è un Ordine di cavalleria prussiano creato il 18 Gennaio 1701 da Federico, elettore di Prussia per perpetuare la memoria della sua incoronazione come Re di Prussia, che aveva avuto luogo la vigilia.

Si chiama così dal colore delle aquile che ornano le sue insegne, ma gli si dà altresì, talvolta, il nome di *Ordine dell'Aquila di Prussia*.

La sua divisa è: *Suum cuique* (A ciascuno secondo il suo merito).

E' il primo Ordine della Monarchia. L'*Aquila Nera* non si conferisce che ai Principi del sangue, ai Principi regnanti e ai personaggi più eminenti, così nazionali come stranieri.

Non conta che trenta cavalieri, non compresi i membri della Famiglia Reale e gli stranieri.

Le insegne dell'Ordine sono una croce portata a tracolla, da sinistra a destra, mediante un largo nastro colore arancio ed una piastra d'argento sul lato sinistro del petto.

Dopo il conferimento del Gran Cordone al marchese di San Giuliano, sono tre in Italia i personaggi — non compresi, s'intende, i membri della Real Famiglia — insigniti dell'Ordine; e cioè S. E. il Presidente del Consiglio on. Giolitti; S. Eminenza il Cardinale Rampolla e il nuovo decorato.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

BILANCIO DEGLI ESTERI.

(S) **Budapest**, 6. *Commissione degli Esteri della Delegazione Austriaca* – Si incomincia la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Bacquehem (relatore) constata che gli sforzi della diplomazia europea per localizzare il conflitto balcanico furono finora coronati da successo. I preziosi sforzi di Poincaré incontrarono anche in Austria –Ungheria la più viva simpatia. Una mediazione potrà intervenire soltanto se le Potenze saranno in grado di farsi un concetto più preciso degli avvenimenti della guerra, ciò che finora non è ancora possibile.

Il relatore aggiunge che non conviene più il ritornare alle vecchie relazioni con la Turchia, e rileva il carattere pacifico della politica della Monarchia, e nello stesso tempo la decisione di tutelare gli interessi austro-ungarici nei Balcani.

L'oratore accenna alle simpatie nutrite dall'Austria –Ungheria per gli Stati balcanici ricorda gli importanti interessi della Monarchia nei Balcani, che non possono essere trascurati e soggiunge: Noi vogliamo relazioni chiare con gli Stati balcanici e specialmente con la Serbia. Tutti i popoli della Monarchia hanno il bisogno comune di vedere mantenuta la pace, ciò che però non deve pregiudicare i nostri interessi morali e materiali.

In quanto alla Rumania l'oratore dice che approva perfettamente le dichiarazioni con le quali il Ministro degli esteri ricordò l'attitudine moderata della Rumania.

Infine l'oratore parla della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, definendo la notizia della firma della pace un avvenimento gradito, che ha chiuso una fonte d'inquietitudine e di pericoli. L'Italia è rientrata nel pieno possesso delle sua libertà di azione in Europa, e valendosi dei suoi mezzi politici, è in grado di far sentire la propria voce nel concerto delle Potenze e si troverà in pieno accordo con tutti quelli che vogliono servire al mantenimento della pace europea. Il marchese di Bacquehem dice poi che i giornali italiani rilevano l'attitudine leale e corretta della Monarchia, sia durante la guerra sia nel riconoscere subito la Sovranità dell'Italia sulla Libia. Ricorda che nel comunicato sul colloquio del Ministro degli Esteri conte Berchtold col marchese Di San Giuliano a Pisa e a San Rossore, si rileva prima di tutto che la crisi balcanica formò una parte importante delle discussioni e si aggiunge che in questa occasione si potè constatare la perfetta identità di vedute fra i due Governi. Il relatore osserva che l'armonia fra i due Governi si manifestò anche durante tali discussioni il cui risultato è atto a rafforzare l'amicizia stretta esistente tra le due alleate. Furono quindi ottenuti risultati preziosi che rendono ancora più favorevoli le relazioni tra i due Stati, di modo che il Convegno di Pisa deve essere considerato come un avvenimento importantissimo nei rapporti della Monarchia con l'Italia.

La discussione

Baernreither si compiace della intonazione precisa della esposizione del conte Berchtold, la quale si pone sulla base dei fatti compiuti. La proposta di Poincaré non è stata un segno di pace, ma la negazione dei nostri diritti vitali. Dobbiamo fare una politica leale e corretta di fronte ai nuovi Stati balcanici, i quali si metteranno d'accordo con gli Stati vicini circa i loro interessi economici, a guerra finita. Compromettaremmo in modo irreparabile i nostri rapporti con gli Stati balcanici, se ci mettessimo recisamente dalla parte degli albanesi. E' molto probabile che gli Stati balcanici escluderanno dalle loro aspirazioni territoriali la più gran parte dell'Albania.

Per quanto concerne la Rumania, il delegato Baernreither si dice vivamente soddisfatto del passo relativo del discorso del conte Berchtold; osservando che l'Austria–Ungheria in caso che le si offrisse l'occasione, deve fungere come intermediaria onesta per quello Stato, il quale ha tenuto sempre un'attitudine correttissima, sia dal punto di vista politico, sia da quello nazionale.

Baernreither aggiunge: Nessuno in Austria–Ungheria pensa a compensi territoriali. Noi abbiamo soltanto interessi nel campo del commercio e del traffico. Per questo riguardo il concetto degli interessi commerciali è identico a quello degli interessi politici. Dobbiamo pensare alla possibilità di un avvicinamento politico–commerciale cogli Stati balcanici. L'oratore discute le condizioni fondamentali e le possibilità di una unione doganale e commerciale cogli Stati balcanici, esprime il suo rammarico che l'Austria-Ungheria non abbia a suo tempo aperto alla Serbia la via dell'Adriatico attraverso la Bosnia, e dice:

Adesso la Serbia ha sul cuore la ferrovia tra il Danubio e l'Adriatico.

L'oratore esamina la questione della possibilità di costruire certe linee ferroviarie dando gli stessi diritti a parecchi interessati a mezzo di contratti internazionali, come si fece anche per la ferrovia della Manciuria e si domanda se questa idea non si possa applicare anche a certi porti i quali resterebbero poi neutrali politicamente e militarmente, corrispondendo così a tutti gli interessi dei paesi dell'*hinterland*. L'Austria–Ungheria è fra le parti in causa la più potente e può essere quindi la più condiscendente. Su questa via noi arriveremo ad una soluzione pacifica e nello stesso tempo tuteleremo pienamente i nostri giusti interessi. L'unica politica giusta dell'Austria Ungheria è la pace.

LA GUERRA E LE POTENZE

PER LA MEDIAZIONE

(S) COSTANTINOPOLI, 6. — Una nota ufficiosa annunzia che la Porta ha chiesto la mediazione delle Potenze per la cessazione delle ostilità e per i negoziati di pace.

Le trattative delle Potenze continuano. Nei circoli bene informati si crede che esse non potranno rispondere prima di due o tre giorni.

(S) **Costantinopoli**, 6. Il Principe Said Halim, segretario del Comitato «Unione e Progresso» e l'ex Ministro dell'interno Talaat bey hanno protestato presso Kiamil pascià contro la domanda di intervento rivolta alle Potenze.

Intanto i giornali scrivono: In seguito alla risposta della Francia che un intervento è impossibile e che soltanto potrebbe discutersi una mediazione, la Porta ha diretto alle Potenze una nuova circolare, la quale dice, che colla nota di ieri l'altro il Governo ottomano non aveva affatto intenzione di chiudere un intervento delle Potenze, ma voleva soltanto sondare il terreno per conoscere se le Potenze potrebbero fare una proposta per la cessazione delle ostilità.

Noradunghian ha dati ieri le stesse piegazioni all'Ambasciatore di Francia Bompard.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Temps* ha intervistato il Ministro di Serbia a Parigi, che circa la domanda di mediazione della Turchia, ha dichiarato che i quattro paesi alleati non esprimeranno la loro opinione in proposito che dopo essersi accordati sulla decisione da prendere in comune. Prima di prendere tale deliberazione essi dovranno sapere dove la mediazione li condurrà. Infine spetta alla Turchia di formulare le basi per la pace, perchè noi, ha detto il Ministro, intendiamo continuare la guerra fino a che non si giunga a negoziati diretti tra i belligeranti.

Il Ministro di Grecia ha detto pure che il suo Governo si porrà d'accordo con i suoi alleati.

L'incaricato di affari della Bulgaria, Nikeforoff ha dichiarato che il suo Governo esaminerà la proposta, tenendo conto degli interessi balcanici e delle pretese giustificate dalle vittorie e dai sacrifici. I quattro Stati balcanici resteranno uniti sul terreno diplomatico come sul terreno militare.

Nikeforoff ha espresso l'opinione che il suo Governo sarebbe disposto ad accettare un intervento europeo a condizione che l'Europa voglia tener conto delle loro pretese sui territori conquistati in ragione degli immensi sacrifici e delle vittime, che peseranno nella bilancia. In tutti i casi la mediazione, se sarà accettata, non produrrà un effetto immediato. Mentre le Potenze si concerteranno è possibile che gli alleati raddoppino i loro sforzi e continuino la loro avanzata.

L'Italia in Libia

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 6. — Nella giornata del quattro si sono presentati a Tagiura nel Sahel ed a Zanzur 1091 profughi, dei quali 478 validi, e furono ritirate 428 armi da fuoco.

***

Il Comando avverte i corrispondenti di astenersi dall'incontrarsi per interviste coi parlamentari arabi, e ciò per non turbare il regolare andamento delle conferenze che hanno luogo a Tripoli.

Da Zuara

(S) ZUARA, 6. — Nella giornata di ieri sono rientrati a Zuara 280 indigeni, fra i quali il figlio di Sultan ben Sciaban capo dei fuorusciti della regione. Traevano seco 150 cammelli e 50 armenti.

Vennero consegnate seicentotrenta armi da fuoco.

Da Misurata

(S) MISURATA, 6. — Oggi si sono presentati notabili, capi ed ex-funzionari del partito che nel campo nemico era stato anima della resistenza. Tutti i notabili e i principali capi e comandanti delle mehalle hanno fatto così piena e incondizionata sottomissione.

Oggi sono stati consegnati fucili e retrocarica 67, fucili arabi 172, rivoltelle e pistole 61, molti pugnali e sciabole.

Da Homs

(S) HOMS, 6. — Le armi oggi ritirate sono: Mauser 88, Martini 26, Gras, 18, fucili arabi 75.

Hanno fatto sottomissione i capi cabili di Homs e Gehant. Hagg Mohamed el Gavi, notabile di Mesellata, venne oggi a dichiarare la sua italianità, assicura che soltanto ieri il comando turco potè telegrafare al battaglione del Fezzan l'ordine di raggiungere la costa.

VEDI 5. PAGINA

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Incomparable — *Evelyne Moncoeur* – ed. Bernard Grasset — Paris (rue des Saints Pères).

Incomparabile!... L' autrice non poteva davvero trovare titolo più adatto per l'opera sua, opera nella quale essa si atteggia a protagonista, opera che ce la presenta sotto un aspetto psicologico degno non solo dell'osservazione dei lettori, ma anche dei medici! Strane tendenze, strano sentire quello della abile scrittrice!...

In compenso l'edizione è di una eleganza *impeccabile*.

***

"Biblioteca Coloniale,, – *Casa edit.* **A. Quattrini.** Firenze.

Dopo aver visto avviata con tanto soddisfacente risultato la biblioteca popolare dei grandi autori la Casa Quattrini ha iniziato una « piccola biblioteca coloniale » che potrebbe anche essa dirsi popolare, perchè destinata ad uso di chi non può, per mancanza di tempo, di pratica e di seria erudizione consultare le opere troppo complesse, o raccogliere i singoli scritti.

I volumetti di questa collezione sono graziosi e pratici: si può giudicare dai due già usciti, trattanti, uno *La Turchia dalla fondazione dell'impero Ottomano alla guerra coll'Italia:* l'altro la *Storia della conquista dell'Algeria.* Del primo è ignoto il compilatore; del secondo l'Autore è G. Quesnel e sono entrambi due lavori succinti, ma che sintetizzano con lucidezza e con sobrietà le vicende storiche dell'impero Ottomano.

***

La famiglia cristiana. - La civiltà cristiana - Card. Alfonso Capecelatro. – Desclée e comp. ed. Roma.

Il primo di questi volumi è l'apologia del matrimonio cristiano, risultato del quale, dice il venerando prelato, è la figliuolanza virtuosa che fa onore a Dio, alla patria, alla società.

Il secondo è l'esaltazione della civiltà, cristiana che muove da Cristo come da centro irradiatore. Pagine alte, eloquenti che dovrebbero essere lette e meditate a dovere da molti per ritrarne effetti salutari.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene.

R. D. col quale il commendator Giuseppe Chiarchiaro viene nominato direttore generale del Banco di Sicilia.

R. D. col quale viene vietata l'importazione di armi e di munizioni in Tripolitania ed in Cirenaica.

R. D. col quale viene istituito un ufficio di riscontro per esercitare uno speciale controllo sulla fabbricazione dei francobolli per la Somalia italiana.

RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale – Fissazione di assegni annui locali per ufficiali consolari di 1ª categoria – Abolizione di zone di servitù militari.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Serramanna (Cagliari).

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. commissario straord. di Montebello Jonico (Reggio Calabria).

Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore durante la 1ª quindicina del mese di agosto 1912.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di settembre 1912,

Disposizione nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Padova, 6. — Si ha da Brentille di Sopra che la scorsa notte una pattuglia di carabinieri fermò un carretto, sul quale si trovavano due pericolosi pregiudicati, tali Marcato e Zambon. Il carretto aveva il doppio fondo pieno di sigari di contrabbando. I due arrestati condotti in caserma, confessarono, che erano diretti al cimitero dove erano attesi da altri malfattori. tra cui tale Spaziani testè evaso dalle carceri. Un drappello di carabinieri si recò subito al cimitero. I malandrini colà appiattati accolsero i militi a colpi di rivoltella. Ne nacque una vera battaglia, nella quale uno dei malfattori rimase gravemente ferito e due furono arrestati. Lo Spaziani riuscì a fuggire. Ma stamane i carabinieri mentre eseguivano una perquesizione nell'abitazione del Marcato, uno dei primi arrestati, scorsero sul tetto di una casa vicina un uomo nascosto dietro un comignolo. Era lo Spaziani. Vistosi scoperto, egli tentò di fuggire scivolando con grande destrezza lungo una gronda, ma, nel saltare a terra, cadde nelle braccia dei militi prontamente accorsi.

Si seppe poi trattarsi di una vera e propria associazione di malfattori. Nei passati giorni essi svaligiarono la chiesa del camposanto di Brentille di Sopra e un negozio nel vicino paese di Brusegana. Gran parte della refurtiva venne ricuperata.

Venezia, 6 — Il giornale socialista *Secolo Nuovo* attaccava fin dal passato agosto con una serie di articoli il comm. Giuseppe Volpi, che si trovava ad Ouchy per le note trattative coi fiduciari turchi. Ora si annunzia che il Volpi ha sporto querela contro il *Secolo Nuovo* e contro l'ex–on. Elia Musatti, autore degli articoli, per diffamazione continuata a mezzo della stampa concedendo la più ampia prova dei fatti. Il processo avrà luogo il 5 pr. gennaio.

Italia Centrale.

Pisa, 6 (ore 14.55). — Stamane alla presenza delle Autorità e di enorme folla venne celebrata nella cattedrale una funzione in suffragio dei morti in Libia. Celebrò il Cardinale Maffi.

Ravenna, 6 — Per iniziativa di molte signore di ufficiali dell'esercito, stamane nella Metropolitana ebbe luogo una solenne funzione di ringraziamento per la conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia. Intervennero le Autorità e gran folla di cittadini.

Perugia, 6 ore 19 — I funerali del comm. grand'ufficiale Raffaele Doneddu–Ardoino ex–prefetto di Livorno, morto ieri, ebbero luogo oggi nel pomerigio e riuscirono imponenti. Intervennero il Prefetto conte Buraggi, il generale Petiti, il rappresentante del Sindaco la magistratura, numerose rappresentanze di associazioni ed un lungo stuolo di amici. Mlte e bellissime le coro- ne.

Italia Meridionale

Napoli, 6 (ore 19) — La serrata dei beccai continua con grave disagio della cittadinanza. L'amministrazione comunale, per ovviare nei limiti del possibile al danno recato dalla serrata, ha deliberato di aprire le barriere alle carni macellate dei Comuni limitrofi. Altri provvedimenti si stanno escogitando. E' vivissima, l'indignazione contro i macellai, sapendosi che la serrata fu decisa per ottenere l'allontanamento di un medico veterinario che ebbe il torto di svelare le irregolarità nella vendita delle carni.

— I tramviori, che avevano deciso di riprendere il lavoro stamane, in seguito alla accoglienza fredda ricevuta – secondo essi dicono – dal direttore della Società tornarono in un comizio tenuto ieri sera sulla presa decisione e deliberarono lo sciopero ad oltranza.

Gaeta, 6 — L'ammiraglio Viale, comandante in capo della flotta ha passato in rivista nella vasta piazza di Montesecco gli equipaggi delle navi ancorate nel nostro golfo. Erano presenti il generale Toscani, comandante il presidio e molti ufficiali delle varie armi. La rivista è riuscita splendidamente.

Brindisi 6 — Col piroscafo *Carinzia* sono partiti 250 espulsi che fanno ritorno in Turchia.

— E' qui continuò il passaggio di giovani greci e bulgari che si dirigono sul teatro della guerra.

Andria, 6 — Lo sciopero dei contadini è nel pieno svolgimento. Sono in sciopero 10.000 lavoratori: essi hanno bloccato la città impedendo il transito dei veicoli. L'Autorità ha preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine. Finora non si ebbero però a lamentare gravi incidenti.

Provincia Romana

Ronciglione, 6. — Tale Francesco Olivari, di anni 33, veniva ieri sera improvvisamente assalito da certo Sante Cassanelli, che lo feriva di coltello alla spalla sinistra, al torace ed all'addome. Il poveretto fu soccorso da alcuni passanti, che lo trasportarono all'ospedale, dove venne operato di laparatomia e dichiarato in pericolo di vita. Il feritore è latitante. Le cause del triste fatto vanno ricercate in antichi rancori per questioni di interesse.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7, colle stazioni sotto–indicate:

Prinzess Irene, Grotius, America e *Principe di Piemonte*, con Capo Mele e Palmaria — *Cretic, Ivernia, Oceania* e *San Giorgio*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) — *Alicantide*, con Castiadas (Cagliari) — *Ancona*, con Castiadas (Cagliari) e Sferracavallo — *Carpathia*, con Isola Chiesa e Castel S. Elmo — *Sant'Anna*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Scharnhorst*, con Castel S. Elmo e Fotre Spuria — *Argentina* (Austro–Americana), *Macedonia, Leicestershire* e *Oranje*, con Forte Spuria e Taranto — *Köenigin Luise* con Taranto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Karr. — « Bisogna correre all'agricoltura come si correrebbe ad un incendio».

Cattedre d'agricoltura all'... americana. — Ora che queste benefiche istituzioni si vanno moltiplicando, intensificando e accreditando sempre più anche in Italia, è bene ricordare un ottimo esempio che ne viene dalla Repubblica Argentina.

Ivi le cattedre ambulanti hanno naturalmente una circoscrizione molto più larga delle nostre, una per ogni Provincia; ma le Provincie argentine sono più grandi dell'Italia!

E come potrebbe un insegnante solo provvedere ad un territorio così vasto?

Ecco la novità.

Ciascuna cattedra è fornita di un doppio *vagone salon* che *ha libero percorso sù tutte le ferrovie.*

Ogni vagone è fornito di tutto il materiale didattico ... ambulante, come semi, concimi, attrezzi, macchine, istrumenti d'analisi, campioni di terre, modelli di piante, tavole, biblioteca, insomma una vera scuola ambulante.

L'insegnante che ha con se assistenti, esperti, manovratori, si ferma, dietro preannunzio, or qua or là; fa la sua conferenza in pubblico, fornisce spiegazioni, consigli, discute cogli interessati, eseguisce analisi, accede sopraluogo ove occorra e poscia tira via. Fa raccordare il suo *vagon* al primo treno che capita e si porta altrove a ripetere la stessa o altra conferenza, di guisa che è veramente e quasi costantemente davvero ambulante!

E tutto ciò si fa a tutta spese dello Stato, a cui ogni cattedra non costa meno di 50 *mila lire all'anno!*

Oh come ci dobbiamo sentir piccini di fronte alle 3 *mila lire* nostre con cui il nostro Ministero d'agricoltura aprì recentemente il concorso ad acluni posti di cattedre governative in Basilicata ed in Calabria!

Il progressivo aumento del consumo del perfosfato anche in Italia. — Il consumo del perfosfato è l'indice principale del progresso di un paese in fatto di agricoltura.

Il consumo della Francia si avvicina ora ai 20 milioni di quintali all'anno, ed il piccolo Belgio, che è appena 1/6 della Francia ne consuma per 8 milioni di quintali!

E da noi?

Nel 1899 l'Italia non consumava più di 2.250.000 quintali di perfosfati.

Il 1911 si è chiuso con un consumo di 10.440.000 quintali di perfosfati. L'Italia settentrionale se non provvede sufficientemente, ha però raggiunto un ragguardevole consumo: l'Italia centrale e meridionale devono ancora impiegare largamente di questo concime prezioso per tutte le coltivazioni.

Tuttavia anche nel meridionale, specie negli ultimi anni, si va facendo anche da questo lato una notevole cammino.

Somministriamo sale pastorizio ai ruminanti. — Il sale pastorizio (che costa soltanto 12 centesimi il chilogrammo) è un grande coefficiente per la salute dei ruminanti.

Il sale agevola la digestione e fa utilizzare meglio gli alimenti ai bovini ed alle pecore.

La quantità da impiegarsi è di grammi 5 per ogni 100 chilogrammi di peso vivo e quindi ogni giorno per:

Bovini	di Kg.	500	circa	gr.	25
Vitelli	»	300	»		25
Pecore	»	60	»		3

Si fa sciogliere in acqua e si spruzzano gli alimenti.

Freddo o caldo in cantina?— Ecco una domanda di stagione.

Per rispondere alla quale dirò come dicevano gli antichi filosofi: distinguo.

Ecco: se il mosto-vino sta ancora in fermentazione – cosa possibile anzi certa quanto più si è vendemmiato tardi – il che si sente dal gorgoglio delle botti, è necessario mantenere una temperatura tiepida (20°-25°) nell'ambinte onde il processo fermentativo non venga disturbato.

Che se la *fermentazione tumultuosa* è cessata ed è subentrata la *lenta* – il che si riconosce dal silenzio delle botti – allora conviene spalancare le finestre e far sentire al vino il freddo che serve a purificarlo e ad illimpidirlo.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Cav. P. L. Sora. — Il pioppo canadense ha sù quelli nostrani i seguenti grandi vantaggi.

a) grande precocità

b) legname senza nodi

c) legname più dolce e più bianco e quindi meglio pagato dalle fabbriche di carta.

La distanza a cui vanno messe le piantine con radici è di m. 2.50 essendo che questa varietà ha un grande sviluppo.

Sig. P. A. Ripi. — Per le botti che versano ecco del mastice semplice e poco costoso:

formaggio grattugiato	parti 1
polvere di gesso	» 7
oppure:	
cera vergine	parti 7
sego comune	» 7
cenere cernita	» 7

Avv. F. P Sutri. — Meglio seminare la medica fra febbraio e marzo anzichè ora poichè facilmente verrebbe distrutta dai prossimi geli.

BREVI NOTIZIE.

— Il prof. Allegri è passato dalla cattedra di Velletri a quella di Frosinone, il prof. Vatteroni da Palestrina a Corneto–Tarquinia ed il prof. Orsi da Corneto Tarquinia a Montefiascone.

— La Casa Ottavi ha pubblicato altri sei volumi (dal 137 al 143°) della sua *biblioteca minima*, così utile per le classi rurali.

— Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura il raccolto dell'uva nel 1912 toccherebbe i 65 milioni di quintali di uva da cui si sarebbero ricavati circa 40 milioni di ettolitri di vino.

— La Mostra zootecnica che doveva aver luogo il 28 ottobre in Cecceno, causa il maltempo venne rimandata al prossimo-futuro 8 dicembre.

— Il prof. Allegri ha vinto il concorso bandito dal conte di Modrone colla sua pubblicazione «Le paludi pontine» che costituisce un eccellente studio della regione.

— Il prof. comm. Nazzari va a riprendere il 15 corrente le sue opportune ed applaudite lezioni agrarie alla nostra R. Università.

— Il giorno 16 corrente avrà luogo in Piacenza l'assemblea della *Federazione dei Consorzi agrari.*

— Alle riunioni antifilosseriche indette dal 20 al 22 corr. in Puglia dalla Società degli *agricoltori italiani* sono già iscritto oltre tre cento soci.

Il prof. Carlucci ispettore centrale ed il comm. Danesi ispettore generale al Ministero d'agricoltura, assisteranno per incarico del Ministro alle predette riunioni.

Camillo Mancini.

Scienze e Lettere

Una festa internazionale della Scienza Veterinaria

(S) **Lione,** 6 — E' stato qui celebrato il centocinquantesimo anniversario della fondazione della locale scuola veterinaria, che è la più antica del mondo.

Il Governo francese ha voluto dare la massima solennità a questa ricorrenza per onorare la memoria del fondatore della scuola, Claudio Bourgelat, e celebrare i primordi dell'insegnamento della medicina veterinaria, i successivi progressi e gli eminenti servizi resi dai veterinari agli eserciti, alla medicina ed alla agricoltura.

Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le scuole veterinarie del mondo, nonchè i capi del servizio veterinario degli eserciti dei principali stati.

Le scuole veterinarie italiane erano rappresentate dal pro. Perroncito, ed il corpo veterinario militare italiano dal colonnello veterinario Alessandro Costa.

I delegati italiani sono stati fatti segno alle più calorose e cordiali accoglienze.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

LAVORI AUTORIZZATI.

Sostituzione stadera a ponte di 30 tonnellate con altra di 40 tonnellate (Bellaria).

Impianto illuminazione elettrica (Caltanissetta).

Sistemazione (Ponte S. Giovanni).

Costruzione nuovo F. V. (Rimini).

GARE DI APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Paganica sulla linea Sulmona-Aquila. Ammontare dello appalto lire 28.600. Seduta di aggiudicazione 12 novembre corrente anno.

Costruzione di dodici fabbricati a due piani fuori terra per alloggio del personale ferroviario presso la stazione di Sibari sulla linea Taranto-Reggio. Ammontare dello appalto lire 415.000. Seduta di aggiudicazione 15 novembre c. a.

Ampliamento del fabbricato viaggiatori e prolungamento della pensilina metallica nella stazione di Castelbolognese sulla linea Bologna-Ancona. Ammontare dello appalto L. 28.500. Seduta di aggiudicazione 14 novembre 1912.

Ampliamento del servizio merci in stazione di Lugo sulla linea Castelbolognese-Ravenna. Ammontare dello appalto lire 58.000. Seduta di aggiudicazione 18 novembre 1912.

Drammi di terra e di mare

La peste a Sumatra

(S) **Amsterdam,** 6 — Il corrispondente dell'*Handelsblatt* telegrafa che Sumatra è stata dichiarata infetta dalla peste.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al teatro Réjane di Parigi andrà in scena fra breve una nuova commedia di Eduard Sée, intitolata *L'Irregulière.* E' un penetrante studio psicologico, di cui si dice un gran bene, che fa grande onore all'autore e che Octave Mirbeau giudica un capolavoro.

— Alle Varietés si darà una nuova commedia dei signori Robert de Flers e A. de Caillavet, che metterà in scena dei personaggi accademici. Gli artisti hanno, fra l'altro, composta una seduta di ricevimento all'Accademia francese; nulla del protocollo ordinario della cerimonia è stato omesso da loro e si dice che i due discorsi siano veramente caratteristici.

Gli scenari e la messa in scena daranno, a quanto pare, la perfetta illusione della verità. Si crede quindi che, dato lo spirito degli autori, il successo della commedia sia assicurato.

— Pierre Veber ha adattato per le scene francesi una commedia viennese di Victor Leon e Leo Feld intitolata *Il Gran Nome.* La commedia in tre atti e musica di scena, sarà rappresentata al Théâtre des Arts di Parigi.

***

Lirica. — Il maestro Gabriel Pierné ha scritto una nuova opera intitolata *Penelope*, che coloro che l'hanno udita al pianoforte dicono bellissima.

Non si sa però ancora se sarà data all'Opéra, all'Opéra Comique o al nuovo teatro dei Champs-Elysée i cui direttori già se la disputano.

— L'*Arianna a Nasso* del maestro Riccardo Straus e di Hugo von Hoffmannsthal, della cui prima rappresentazione a Stuttgart già rendemmo conto, sarà data tra breve al teatro dell'Opera di Dresda.

Gli autori, dietro consiglio dell'intendente di quel teatro, hanno deciso di fare dei tagli nella parte tolta dal *Bourgeois gentilhomme.*

***

Concerti. — Il maestro Gabriel Pierné è partito per Augsburg, dove assisterà alla prima audizione ivi Germania, del suo oratorio *I Fioretti di San Francesco di Assisi*, tradotto in lingua tedesca dal signor Weber.

Altre audizioni di questo stesso lavoro saranno date in seguito a Dortmund, Nuremberg, Dresda, Lipsia, Monaco, Rotterdam e Amsterdam.

ANFITEATRO COREA.

Concerti - Stagione 1912-13.

Solisti. — Pianisti: Moriz Rosenthal – Violinisti: Fritz Kreisler, Henri Marteau – Organisti: Enrico Bossi, Alfredo Sittard, Charles Wider.

Direttori. — Arturo Bodanzky, Gustavo Brecher, Rodolfo Ferrari, Antonio Guarnieri, Vittorio Guy, Gino Marinussi, Selmar Meyrowitz, Bernardino Molinari. Oskar Nedbal, Leopoldo Reichwein, Ernesto Schuch, Richard Strauss Arturo Toscanini; ed altri da destinarsi.

L'Accademia si riserva di sostituire gli artisti indicati nel presente programma, ove essi, per qualsiasi ragione, non potessero partecipare ai concerti.

La stagione verrà inaugurata il 17 Novembre 1912, direttore *Arturo Toscanini.*

E' aperto l'abbonamento di patronato alle seguenti condizioni per un minimo di 30 concerti al Corea, e 4 nella sala Accademica:

L. 100 per una poltrona distinta al Corea e ad un posto numerato nella sala Accademica.

L. 500 per un palco con sei ingressi al Corea, e sei posti numerati nella sala Accademica.

Rivolgersi alla R. Accademia di S. Cecilia, Via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 – Fino al 9 novembre 1912 gli abbonati di patronato della passata stagione avranno diritto di riconfermare i posti già occupati.

GINNASTICA MUSICALE

La *Review of Reviews* segnala dure articoli del giornale tedesco *Arena* e del *Musical Times* sulla nuova scuola fondata dal signor Jaques Dalcroze a Hellerau, presso Dresda.

Il signor Dalcroze, originario di Svizzera e compositore di vaglia, ha diretto il Conservatorio di Ginevra.

La scuola da lui creata in Germania ha per iscopo di insegnare la ginnastica ritmica, alla quale egli attribuisce il doppio vantaggio di rendere più elastico di fortificare e di abbellire il corpo, inculcando nella mente il sentimento del ritmo e della misura musicale.

I fabbricati della scuola comprendono, oltre le classi, un albergo ad uso degli allievi e una sala delle fest, costrutta dall'architetto Tessinow col concorso del pittore Alexander von Salzmann.

Questa sala, che si chiama già il Bayreuth della danza, è d'altronde estremamente semplice, non vi stata fatta nessuna decorazione inutile, essa ritrae tutto il suo pregio da una illuminazione perfetta che si può regolare così di giorno come di sera per far risaltare la bellezza dei movimenti e delle forme. La scena larga e profonda, non ha sipario; essa è separata dal pubblico da una fossa di orchestra che può ricevere 70 musicisti.

Il primo Festival annuale fu dato alla fine di giugno.

Dopo dei semplici esercizi, dopo danze e marcie gli allievi si abbandonarono ad interpretazioni espressive che davano a volta a volta alle loro fisonomie i caratteri della gioia, della vivacità, della tristezza e della serietà.

Ma il principale interesse del programma stava nei movimenti di insieme eseguiti secondo opere musicali.

Si videro un preludio di Bach e una fuga in tre parti figurati da dodici fanciulle e da giovinetti.

In seguito l'Invenzione in *sol* minore dello stesso Bach; il preludio e la fuga in *mi* minore di Mendelssohn furono interpretati secondo lo stesso metodo.

Finalmente la seduta terminò con una presentazione musicale e plastica del secondo atto dell'*Orfeo* di Gluck con i cori e le danze delle Furie.

Un manuale pubblicato in occasione delle feste spiega la intenzione del signor Jaques Dalcroze e i principi del suo insegnamento.

Novità, Varietà, Aneddoti

I POPOLI FORTI

La guerra, che si combatte attualmente nei Balcani, presta un interesse di attualità a tutto ciò che ha rapporto ai costumi di quei popoli.

La donna montenegrina ama la ferza, se si deve giudicare dal seguente aneddoto, riferito dalla contessa de Courson, nella *Revue hebdomadaire.*

Un albergatore del paese aveva una figlia di grande bellezza di nome Gordanne.

Fra i numerosi pretendenti, che aspiravano alla sua mano, essa ne distinse tre, fra i quali promise di fare la sua scelta; e a tale scopo le convocò per lo stesso giorno nella casa di suo padre. Venuto il giorno fissato, la fanciulla si pose attraverso della porta d'entrata. Il primo adoratore aveva imparato a Cattaro le maniere della città. Egli pregò cortesemente Gordanne di lasciarlo passare. Essa si scostò per farlo entrare ma mormorando « Tu non sarai mai mio marito ». Il secondo meno cortese, le disse: « Lasciami passare ». Essa obbedì ma esclamò « Neppure te sposerò ».

Il terzo si comportò più rudemente; prese Gordanne per un braccio, scostandola entrò in casa da padrone.

Incantata, la fanciulla gridò « Tu sei un vero montenegrino e sposerò te solo ».

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Dandolo*, prov. da Calcutta, è partito da Colombo il 5 per Massaua, diretto a Venezia.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

GIOVEDI 7 Novembre 1912 — S. Ernesto

Leva il il sole alle 6,50 – Tramonta alle 4.56

Leva la luna alle 4.52 – Tramonta alle 3,57

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 novembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-4 4	coperto	Nizza	7.4	1/4 cop.
Ambur.	0.2	piovoso	Zurigo	4.3	piovoso
Vienna	2.4	piovoso	Tripoli	—	—
Madrid	12.9	sereno	Malta	14.4	1/4 cop.
Parigi	5 3	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.7	coperto	calmo	11.9	10.2
Torino	2.5	sereno	—	6 0	0.1
Milano	4.3	sereno	—	8 0	0.2
Venezia	5.4	sereno	calmo	8 8	5.4
Bologna	7.3	1/4 cop.	—	10 0	5.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.9	3/4 cop.	calmo	12.0	5 8
Firenze	7.0	coperto	—	11.1	6 2
Roma	9.4	coperto	—	13.7	9 2
Bari	9.0	coperto	mosso	16 6	3 8
Napoli	10.7	piovoso	calmo	12.0	6.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	3.2	coperto	—	13.8	-1.3
Palermo	14.4	coperto	calmo	16.6	7.0
Messina	11.6	1/4 cop.	calmo	14.3	8.4
Cagliari	13.0	coperto	mosso	18.2	5.0

Probabilità: Venti deboli o moderati e qua e là forti settentrionali in Liguria e Toscana, meridionali altrove; cielo nuvoloso; pioggie al Nord e centro; mare mosso ed agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 756,3 – Termometro centig. massimo 14.4 minimo 9.2 Umidità relativa 71 assoluta 8,58 – Vento a mezzodì S Stato del cielo coperto

Sciarada.

Sbaglierò se agli *uni* dico,
Se pur dico del *secondo*.
Che al partir da questo mondo
Sono indegni del *total*?......

Spiegazione del giuoco precedente:
LENTA (Vercellese).

STATO CIVILE

Matrimoni del 3 novembre 1912.

Valeri Aspido carrettiere con Marri Maria.
Norbiconi Francesco carrettiere con Bonifazi Giovanna.
Menicucci Basilio manovale con Baris Filomena.
Lambiase Luigi fornaio con Carli Elisa
Stacchietti Fernando professore con Ferrari Eugenia
Simonetti Giovanni tipografo con Palombi Luisa
Saburri Adolfo vinaio con Fuorini Maria Teresa
Orsini Guido impiegato con Cavalieri Mercede
Tirabassi Filippo muratore con Trinca Virginia
Monacelli Aldo impiegato con De Sanctis Emilia
Pietraforte Luigi mattonatore con Boncompagni Teresa
Ferraro Egidio facchino con Chingari Maria Grazia
Bianchi Guido operaio con Sabbatini Margherita

Matrimoni del 4 novembre 1912.

Pascucci Alfonso carrettiere con Del Grosso Maria
Branno Antonio musicista con Pasqualini Genoveffa
Caja Giuseppe barbiere con Marzi Pierina
Bottoni Massimino scritturale con Vallati Enrica
Mantellini Tullio parrucchiere con Vignoni Annita
Filippi Francesco pasticciere con Nicoloni Norma.

Nati e morti denunziati i giorni 2 e 3 novembre
Nati 62 compresi due nati-morti. – Morti 42 dei quali 11 sotto i 7 a.

Morti

Marcelli Teresa fu Giovanni Roma 55 con. Acquaviva
Anderson Guglielmo di Domenico Roma 30 fotografo con.
Tangherlini Ubaldo fu Francesco Ancona 70 meccanico con.
Ciccolini Filippo di Teodoro Roma 25 possidente cel.
Belardi Emilia fu Vincenzo Roma 61 con. Laurenti
Arata Giov. Battista di Vincenzo Borgo S. Donnino 24 avv. cel.
Santecocchi Tommaso fu Francesco Roma 57 manovale con.
Bernardini Emilia fu Pietro 58 con.
Ricci Carlo fu Paolo Ascoli Piceno 78 pastore cel.
Casadei Vincenzo fu Giovanni Cagli 70 con.
Munzi Angelo fu Luigi Roma 36 manovale con.
Conti Amdeo fu Sebastiano Morlupo 36 fattore con.
Salvatori Maria di Pietro Castellafiume 27 con.
Egidi Mariano Romeo fu Gregorio Roma 60
Sgreccia Pietro di Modesto Roma 14 pittore cel.
Ridolfini Luisa fu Giovanni Roma 65 con. Vegliante
Biagini Adelaide fu Andrea Roma 70 pensionata ved. Menadei
Collalti Ada di Arcangelo Roma 12 studentessa nub.
Rosa Giuseppe fu Carlo Anagni 84 possidente ved.
Dallimonti Stefano di Giovanni Maserano 50
Novelli Filippo fu Pasquale Roma 43 muratore con.
D'Antoni Ignazio di Carlo Castel S.Angelo 29 terrazziere con.
Andrilli Anna di Antonio Roma 13 nub.
Selavaggio Rosaria di Rosario Mazzarino 29 guardia di città cel.
Farfarelli Cesare di Emidio Pievetorina 40 fornaio con.
Marocchi Antonio fu Pietro Cingoli 66 muratore cel.
Scalogna Orazio fu Angelo Roma 38 carrettiere cel.
Costa Emilio fu Giovanni Viterbo 66 massaja ved. Barbieri
Sabatini Umberto di Giuseppe Roma 12 cel.
Cipriani Paolo di Carlo 50 bracciante con.
Bartoloni Santo fu Giacomo Morrovalle 35 contadino con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Finanze - 8 novembre - Fornitura degli oggetti di uniforme in panno e saia di lana con accessori di tela.

Roma - Genio militare - 9 novembre - Costruzione casermetta del distaccamento 6° genio ferrovieri alla Barriera Nomentana L. 320 mila

Reggio Calabria - Intendenza di Finanza - 12 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso in Geraco Marina.

Novara - Ospedale maggiore della Carità - 9 novembre - Provvista di carne di manzo e vitello.

Como - Intendenza di Finanza - 10 novembre Conferimento rivendita privative in Olgiate Comasco.

Chieti - Deputazione provinciale - 11 novembre - Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Foro sotto Miglianiso lire 132.607

Pontremoli - R. Conservatorio femminile - 12 novembre - Concorso al posto d'insegnante di Storia e Geografia.

Tolmezzo R. Sottoprefettura - 12 novembre - Vendita di 452 piante resinose del bosco Cosenia nel comune di Rigolato in 7 lotti

Massa Carrara - R. Prefettura - 12 novembre - Completamento e consolidamento strada nazionale fra il posto sul Rosaro e quello sul Dobiaco L. 78176

Baiolo - Municipio - 12 novembre - Costruzione conduttura di acqua potabile L. 55.398

Ministero Lavori Pubblici - 12 novembre - Manutenzione triennale porto di Livorno L. 206.700

Ancona - Municipio - 12 novembre - Costruzione edificio mortuario L. 48.896

Ministero Finanze - 8 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme in panno e saia di lana con accessori di tela per guardie di terra e di mare.

Roma Ferrovie Stato - 9 novembre - Costruzione 12° tronco (Foce-Condino) - L. 1.763

Lecco R. Manifattura tabacchi - 8 novembre - Fornitura di tavole di abete per 50 mila casse L. 195.160 e 260 mila spranghe per casse L. 13.785

Consigli notarili - Sono vacanti i posti nei comuni di Roma Massignano, Gangi, Sestri Levante, Castroniolo, Bagno a Ripoli Zasellina e Tozzi, Certaldo, Uggiate, Fortezza, Olginate, Corio Travedona, Appignano, Macerata, Matelica, Pollenza, Urbisaglia, Visso, Livorno, Porto Longone, Marciana, Marina, Capraia, Montecchi, Monte San Savino, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Conegliano, Verona.

Ministero Lavori Pubblici - 13 novembre - Manutenzione sessennale del tronco stradale nazionale n. 37 tra Cagli e Fano - L. 177.106.

Ministero Lavori Pubblici - 14 novembre - Manutenzione quadriennale delle opere di bonifica del Vallo del Biano - L. 222.092.

Rapallo - Municipio - 14 novembre - Vendita di aree fabbricabili - 1° lotto - L. 23.744 - 2° - L. 28.098 - 3° lotto - L. 66.440.

Roma Ospedali Riuniti - 14 novembre - Vendita di case in via Marforio e via del Moro.

Roma - Ferrovie Stato - 15 novembre - Concorso a 25 posti di allievo ispettore in prova.

Ministero Interni - 15 novembre - Concorso a 50 posti di allievi o istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei Regi Riformatori.

Cattolica Municipio - 15 novembre - Concorso al posto di direttore tecnico dell'azienda del gas.

Ministero Lavori Pubblici - 15 novembre - Manutenzione sessennale argini, sponde e manufatti nel fiume Meduna e Sentirone presso Livenza - L. 123.276.

Ministero Agricoltura - 15 novembre - Concorso alla cattedra di professore straordinario di ragioneria nella R. Scuola media di commercio di Bari.

Roma - Ferrovie dello Stato - 15 novembre - Concorso per titolo a 10 posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino, Genova, Venezia, Ancona, Napoli e Palermo.

Torino - Genio Militare - 15 novembre - Costruzione strada, piazzali, e viali nel nuovo ospedale militare - L. 75 mila.

Torino - Commissariato Militare - 16 novembre - Provvista di 20 mila fusti per branda.

Ministero Finanze - 16 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme per guardie di terra e di mare.

Verona - 8° Reggimento artiglieria da campagna - 16 novembre - Fornitura di Finimenti ed oggetti di scuderia.

Ancona - Amministrazione provinciale - 15 novembre - Conferimento Ricevitoria e Cassa Provinciale pel decennio 1913-922.

Borgataro - Municipio - 18 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 121.921.

Ministero Lavori Pubblici - 18 novembre - Costruzione molo difesa a Porto Vecchio Toscano (Piombino) - L. 1.517.671.

Benevento - Municipio - 18 novembre - Costruzione acquedotto - L. 972.094.

Catania - Municipio - 18 novembre - Appalto nettezza urbana L. 124.920.

Genova - Amministrazione Provinciale - 19 novembre - Fornitura generi alimentari occorrenti alle succursali del manicomio Provinciale.

Roma - Ferrovie Stato - 20 novembre - Concorso a 4 posti di 2° ufficiale di coperta.

— Idem a tre posti di 3° macchinista navale.

Potenza - R. Prefettura - 20 novembre - Sistemazione stradale presso Rivello - L. 68.577.

Reggio-Calabria - Municipio - 20 novembre - Ricostruzione istituto tecnico - L. 488.925.

Genova - Amministrazione Provinciale - 20 novembre - Fornitura di vestiari al manicomio di Cogoleto.

Bassano di Sutri - Municipio - 21 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 67.430.

Torino - Officina Costruzione di artiglieria - 21 novembre - Provvista di 7.500 scatole di zinco per spolette - L. 45.750.

Genova - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Fornitura delle carni durante il triennio 1913-1915 al manicomio di Cogoleto.

Parma - Ospizi civili - 21 novembre - Vendita stabile in Borgo Gassola - L. 41.460.

LA GUERRA NEI BALCANI

Notizie politiche

GLI ALLEATI E L'INTERVENTO EUROPEO

(S) **Londra, 6** — Mandano al *Times* da Sofia: Non si considera con entusiasmo nei circoli responsabili l'intervento del concerto europeo. Si capisce che se le Potenze interverranno non agiranno che nel loro proprio interesse. L'intervento dell'Europa dopo la battaglia di Santo Stefano non lasciò gradevole ricordo.

(S) **Parigi, 6** — Il *Petit Parisien* ha da Belgrado: Un funzionario autorizzato a parlare a nome del Governo serbo dichiara, che se la Turchia vuol la pace deve rivolgersi direttamente agli alleati e non alle Potenze.

La Serbia non accetterà le mediazione europea senza conoscere le principali condizioni degli Stati alleati, completamente d'accordo a tale proposito con la Bulgaria. D'altra parte in questo momento, non si pensa ad alcun accordo speciale nè eccezionale con l'Austria-Ungheria. La Serbia vuole prima finire la guerra, raccogliere il frutto delle sue vittorie, consolidare l'alleanza balcanica. I rapporti politici ed economici con l'Europa saranno alla loro volta stabiliti più tardi.

(S) **Parigi, 6** — Il *Petit Parisien* riceve da Sofia: Un diplomatico bulgaro ha dichiarato: Noi aspettiamo proposte dirette dalla Turchia. Lo *statu quo* territoriale è impossibile. Il Montenegro deve ottenere il *vilayet* di Scutari; la Serbia la Vecchia Serbia e un porto sull'Adriatico, la Grecia la Tessaglia e l'Epiro meridionale e la Bulgaria deve ottenere le frontiere stipulate pel trattato di Santo Stefano con Salonicco ed Adrianopoli. L'Europa deve fare i conti con l'accordo balcanico.

(S) **Sofia, 6** — Il *Mir* constantando i fatti d'arme che hanno condotto in un mese la Bulgaria alle porte di Costantinopoli e gli altri alleati alla occupazione della Macedonia, spera che la diplomazia dei paesi alleati saprà completare l'opera così ben cominciato. Il giornale dichiara che i popoli balcanici, stanchi delle lotte senza tregua, hanno fatto sacrifici sovrumani e versato il loro sangue per assicurare una pace solida e durevole. I popoli balcanici non devono mai dimenticare che la forza risiede nell'unione e nella indipendenza da ogni tutela. L'Europa accetterà ciò che gli alleati sono decisi di sostenere in comune.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 6** — Il maresciallo Fuad pascià è ritornato a Costantinopoli ed ha assistito al Consiglio dei Ministri.

E' giunto il principe Aziz. L'incrociatore inglese *Weymouth* è arrivato.

Sono stati fatti passare da Pera con una forte scorta due ufficiali bulgari prigionieri.

Si assicura che un telegramma del generalissimo Nazim pascià annuncia che la ferrovia Salonicco–Dedeagatch non è stata occupata dai bulgari.

L'Ambasciatore di Francia a Costantinopoli Bompard ha visitato a lungo il Ministro degli esteri Noradunghian.

L'arrivo del Principe ereditario a Chademkeuy ha fatto la migliore impressione ed ha suscitato l'entusiasmo fra le truppe.

Non si tiene ora più nascosta la domanda fatta dalla Turchia domenica scorsa alle Potenze per il loro intervento.

Corre voce che su domanda degli ambasciatori il Consiglio dei Ministri stia elaborando una base per l'intervento delle Potenze. Si assicura che il Gran Visir Kiamil pascià vorrebbe invitare gli ambasciatori ad assistere al Consiglio dei Ministri di domani.

Il Principe ereditario è ritornato ieri sera alla Capitale.

DA COSTANTINOPOLI - La situazione militare

(S) **Costanza, 6.** (Da bordo del vapore *Imperatul Trajan* nel Mar Nero, per radiotelegramma). – In seguito alla ritirata dell'esercito turco su Ciatalgia, Nazim pascià ha trasferito il suo quartier generale a Hadehkeni.

Sabato scorso sono ritornati quattro trasporti militari che erano partiti per Midia nel Mar Nero. Le truppe che essi trasportano si recano a Ciatalgia.

L'ex-Ministro della guerra Mahmud Chefket comanda le truppe delle regioni di Midia e Viza.

In seguito agli ultimi attacchi a Lule Burgas e Viza sono stati avvertiti i servizi di sanità di Costantinopoli di prepararsi a ricevere ventimila feriti.

Si dichiara ufficialmente che a Costantinopoli vi sono quindicimila feriti. Tutti gli ospedali, compresi quelli stranieri, sono pieni. La maggior parte delle grandi scuole turche e specialmente l'Università di Stambul, il Liceo di Galata, la Scuola militare, etc., sono stati trasformati in ospedali militari. Nondimeno l'organizzazione sanitaria è difettosa; mancano letti coperte, biancherie ed anche cure adatte.

***

(S) **Costantinopoli, 6** — Secondo i giornali turchi il ministero della guerra ha dato l'ordine di considerare tutti gli ufficiali che non sono ancora giunti ai loro reggimenti come disertori.

Numerosi fuggiaschi mussulmani sono qui giunti da Pristina. L'Ambasciatore di Francia ha avuto ieri durante il consiglio dei Ministri un lungo colloquio col Ministro degli esteri.

Secondo una notizia della Porta il blocco dei porti bulgari fu per ora sospeso.

LA CORTE DEL SULTANO SI RITIREREBBE IN ASIA

(S) **Vienna, 6** — Mandano da Costantinopoli, 5, che, nel caso in cui i bulgari entrassero a Costantinopoli, il Sultano con tutta la sua Corte ed anche il Governo sarebbero trasferiti in Asia.

Corre voce che si facciano preparativi per una eventuale partenza. Gli archivi della Porta sarebbero stati rinchiusi entro casse, ma non si ha alcuna conferma di questa voce.

(S) **Parigi, 6** — Il *Petit Journal* ha da Berlino: Corre voce che i serbi si siano impadroniti di Monastir. La Corte imperiale di Costantinopoli si accinge a partire per Brussa.

LA SORTE DI ABDUL HAMID

(S) **Costantinopoli, 6** — Nei circoli bene informati si assicura che il Sultano si è rifiutato di sanzionare la decisione del Consiglio dei Ministri che stabilisce di trasportare l'ex-sultano Abdul Hamid a Brussa. Il Sultano avrebbe preferito di permettere a suo fratello la dimora di Costantinopoli e concedergli un grande palazzo degno delle sua posizione.

LA SOSPENSIONE DELLE OSTILITA'?

(S) **Costantinopoli, 6** — Corre voche che il Consiglio dei Ministri discute sulla eventualità della sospensione delle ostilità.

Il *Tanin* consiglia al pubblico e specialmente alle popolazioni non musulmane di non prestare fede a voci maligne ed allarmanti. Il giornale dice che la protezione dei cittadini turchi non musulmani e dei forestieri non è soltanto un dovere umano, ma che un dovere religioso.

Notizie militari

TURCHIA

I SERBO-BULGARI PRESSO SALONICCO

Londra, 6 — Il *Daily News* ha da Sofia: I corpo di truppe alleate composto di Bulgari partiti da Kukuk e di greci partiti da Yenitza si avanza a marcie forzate nella direzione di Salonicco.

(S) **Parigi**, 6. Il *Temps* riceve da Salonicco: Si ha l'impressione che la guarnigione di Salonicco si arrenderà non appena l'esercito greco sarà dinanzi alla città.

LA SITUAZIONE MILITARE

(S) **Costantinopoli**, 6. — Secondo l'opinione dei circoli turchi, la situazione dell'esercito ottomano presso Ciatalgia sarebbe assai buona.

In seguito alla stanchezza delle truppe bulgare un attacco su questa linea di difesa non è atteso prima di due o tre giorni.

La resistenza a Lule Burgas ed a Viza fu straordinariamente accanita. La ritirata si effettuò in ordine.

Il panico che si manifestò durante la ritirata sarebbe da attribuire a difetti nei provvedimenti presi dal l'intendenza.

Gli addetti militari stranieri sono tornati dal quartier generale.

(S) **Costantinopoli**, 6 (ore 7 di sera). — Il Governo prepara una vigorosa resistenza sulla linea di Ciatalgia. Sono stati inviati rinforzi per incoraggiare le truppe.

Secondo l'*Alemdar* l'esercito ottomano ha comincita un' avanzata, ma questa notizia non è confermata ufficialmente.

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Stara Zagora, 6** — Un soldato di fanteria bulgara, rimasto ferito alla battaglia di Lule Burgas, narra, che l'artiglieria dell'esercito turco si portò meglio nel primo che nel secondo giorno, in cui fu completamente sopraffatta dal fuoco dei bulgari.

La presenza dell'artiglieria tra noi, ha soggiunto il soldato, aumentava il nostro ardimento e la nostra fiducia. Sapevano che i nostri cannoni erano di gran lunga migliori di quelli turchi. I cannoni bulgari erano così bene dissimulati che si vedeva appena la bocca. Le mitragliatrici nemiche erano in generale utilizzate assai meglio dei cannoni, ma gli ufficiali erano costretti a seguire troppo da vicino il tiro dei loro soldati i quali erano molto male addestrati e non erano capaci di agire che sotto il loro comando. I bulgari sparavano in posizione a terra e traevano molto partito dal terreno come lo dimostra la natura delle ferite dei colpiti, quasi tutte alle mani, alle braccia ed alle spalle.

La salute delle truppe è ottima. Malgrado gli strapazzi compiuti, non vi sono malati. Alcune unità avrebbero fatto alla vigilia della battaglia marcie di cinquanta Km. Non si è notato che la cavalleria turca abbia arrecato reali molestie ai bulgari.

Nessuna notizia positiva è ancora pervenuta a Stara Zagora del colonnello Von Voerts.

(S) **Sofia, 6.** Cinque cozecchi, tra cui una donna, desiderando servire come volontari sono stati diretti verso Gallipoli per essere arruolati nel servizio della Croce Rossa. Il ben noto scrittore Artzibachoff è qui arrivato per prendere note sulla guerra.

LA SANGUINOSA BATTAGLIA DI ADRIANOPOLI

(S) **Londra, 6.** — Mandano da Mustafà pascià al *Daily News*: Lo stato maggiore bulgaro dichiara che nel momento dell'accerchiamento di Adrianopoli nella fortezza si trovavano da 40 a 50 battaglioni di truppe turche, 182 cannoni da fortezza, trecentotrenta cannoni da campagna, settantadue altri cannoni di vario calibro, e 500.000 chilogrammi di filo di ferro per la costruzione di ostacoli.

I turchi prigionieri dichiarano che la guarnigione ricevè razioni ridotte. I cavalli presi sono magrissimi e in stato di grave debolezza.

COMBATTIMENTI PRESSO CIATALGIA

(S) **Sofia, 6.** — Secondo notizie giunte dal quartier generale nei circoli ufficiali, i Turchi ieri sarebbero stati respinti da parecchie posizioni tra Ciorlu e Sarai, dopo una violenta resistenza su Ciatalgia, subendo perdite anche più gravi di quelle riportate a Lule Burgas.

(S) **Sofia 6.** — Le truppe bulgare hanno posto ieri in rotta il corpo di retroguardia dell'esercito turco, che ha ripiegato precipitosamente su Ciatalgia.

(S) **Parigi, 6.** — *L'Excelsior* riproduce un telegramma da Sofia di fonte inglese, secondo il quale le truppe bulgare hanno occupato Derkos e avrebbero tagliato un acquedotto che alimenta Costantinopoli.

L'Excelsior ha da Costantinopoli: Corre con persistenza la voce, che i Bulgari tenteranno di aggirare le linee fortificate di Ciatalgia. L'esercito turco batte in ritirata

(S) **Parigi, 6** — Il *Journal* ha da Salonicco: I turchi sconfitti a Yannitsa, hanno passato il Vardar e si trincerano oltre Galiko, ove è cominciata una battaglia decisiva. Le truppe turche sono demoralizzate. La loro artiglieria manca di ufficiali. La caduta di Salonicco è questione di ore.

L'AVANZATA DEI BULGARI.

(S) **Sofia, 6.** L'esercito bulgaro di Macedonia avanza verso il Sud attraverso la vallata del fiume Struma. L'esercito bulgaro ha occupato la gola di Rupell e continua l'avanzata su Domir Hissar a Sores.

Nel combattimento di Lule Burgas e di Bunar Hissar che ha durato cinque giorni, i Bulgari hanno preso 37 pezzi a tiro rapido e hanno fatto più di duemila prigionieri. Le perdite turche sono considerevoli, e sono valutate a circa 25.000 tra morti e feriti.

Il morale delle truppe turche è molto depresso.

Fino a questo momento i bulgari si sono impadroniti sulla linea tra Adrianopoli e Costantinopoli di quattro locomotive e di 243 vagoni. Le comunicazioni regolari sulla linea da Lule Burgas a Kirk-Kilisse sono ristabilite; il morale delle truppe bulgare è eccellente.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Atene, 6.** — Si assicura che i Turchi abbiano abbandonato le linee del Vardar.

(S) **Atene, 6.** — Si ha da Arta che le notizie recenti dicono che Gianina è poco fortificata, che le comunicazioni coll'interno sono difficili e che i viveri mancano. Tutte le forze turche del *vilayet* si concentrano a Gianina ove si troverebbero 14.000 uomini comprese le bande albanesi. Fra i principali punti fortificati in fretta si può citare Cozani.

— Si ha da Prevesa: Sabato sera il comandante turco di Prevesa riunì a consiglio i notabili turchi e cristiani che furono informati che la città doveva capitolare. Il comandante si recò a trovare i consoli d'Inghilterra, di Russia e d'Austria-Ungheria per pregarli di recarsi l'indomani mattina al campo e così fu determinata la capitolazione.

I GRECI OCCUPANO L'ISOLA DI TENEDO

(S) **Atene, 6.** — L'ammiraglio Conduriotis annunzia che l'isola di Tenedo è stata occupata alle 3 del pomeriggio dalla squadra greca.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Cettigne, 6.** — Ieri quattro battaglioni di nizam e di bascibozuk cercando di operare il loro congiungimento con le truppe della guarnigione di Alessio tentaroho di aggirare l'ala destra della divisione al comando del generale Vucotich, dalla parte di Burdudjul, ed eseguirono con disperata energia un attacco con l'artiglieria su due direzioni.

Le truppe montenegrine, dopo aver permesso ai turchi di avvicinarsi presero l'offensiva sulla loro fronte e aprirono un fuoco terribile di artiglieria e di fuciléria. I turchi si ritirarono con grandi perdite, abbandonando due cannoni con le munizioni.

I montenegrini hanno avuto pochi morti e qualche ferito.

Il bombardamento di Scutari e di Tarabosch continua.

Cettigne, 5 — L'ala destra della divisione del gen. Martinovitch ha occupato Alessio e San Giovanni di Medua.

TURCHIA E SERBIA

(S) **Belgrado, 6** — Il direttore delle Poste turche di Pristina ha consegnato alle autorità serbe, dopo l'ingresso dell'esercito serbo in questa città, il corriere turco, da lui nascosto e contenente fra le altre cose 60 mila *dinara* spediti alle autorità turche e che sono stati sequestrati come bottino di guerra.

I SERBI a PRILIP

(S) **Belgrado, 6.** — Secondo un comunicato ufficiale le truppe serbe occuparono ieri Prilip.

VITTORIE SERBE.

(S) **Belgrado, 6** (ore 3 pom.). Ieri l'altro nei pressi di Demir Kapu s'impegnò un accanito combattimento nel quale i turchi furono sconfitti. I serbi s'impadronirono della gola; il gran ponte sul Vardar rimase intatto.

Ieri la colonna del generale Zivkovic si è congiunta a Ipek con le truppe montenegrine.

Secondo informazioni da Uscub, le truppe turche vicine a Kumanovo e a Koeprulu si ritirarono e occuparono nella ritirata una posizione tra Koeprulu e Perlepé con 20 battaglioni e dell'artiglieria. Per causa delle condizioni del terreno l'artiglieria serba non poteva entrare in azione; tuttavia la fanteria serba, malgrado il fuoco dell'artiglieria turca, riuscì a scacciare i turchi dalle loro posizioni.

Il 5° Reggimento fanteria assalì alla bajonetta a la posizione occupata dall'artiglieria turca. I turchi batterono quindi in ritirata e i serbi occuparono Perlepé senza incontrare grande resistenza.

Le perdite serbe non sono molto gravi; quelle dei turchi sono considerevoli.

— (S) **Belgrado, 6.** L'ultima città che restava da occupare nel Sangiaccato è stata presa oggi dalle truppe serbe.

E' Nova Varos (10.000 abitanti) situata in prossimità del confine della Bosnia. Trecento soldati turchi sono stati fatti prigionieri.

Vedi 5. pagina.

La Rumania e il conflitto balcanico

Nella partita di alta politica internazionale che è stata aperta su novissime basi dalle vittorie degli eserciti balcanici, ogni pedina ha il suo grande valore.

I fatti militari hanno oramai quasi fissato le sorti della campagna nella Turchia europea.

Scutari ad una estremità orientale è circondata d'ogni parte; Essad pascià vi resiste strenuamente, ma non potendo sperare nel soccorso di un'armata liberatrice sarà obbligato a capitolare.

Il sangiaccato di Novi Bazar, l'Albania settentrionale, la vecchia Serbia sono nelle mani delle divisioni serbe e montenegrine.

I Serbi, riconquistata l'antica capitale, avanzano vittoriosi verso Monastir dove pare raccolgansi con le truppe di Zechi pascià i superstiti dei corpi che vanamente difesero i paesi alle frontiere.

I Greci avanzano dall'Epiro e dalla Tessaglia e mentre si estendono lateralmente alle occupazioni di Prevesa e di Salonicco, trovansi col grosso delle loro truppe presso il lago di Ostrow a sud di Monastir. Se il comandante turco non saprà in tempo dare un colpo efficace contro talune delle colonne nemiche ancora separate, sarà, fra pochi giorni, chiuso come il presidio di Adrianopoli, entro Monastir, fra i Serbi a settentrione ed i Greci a mezzogiorno.

Le colonne bulgare discese nell'intervallo fra Egri Palanka e la Maritza hanno raggiunto la ferrovia, intercettando le comunicazioni fra la Macedonia e la Tracia.

In queste ultime regioni l'esercito campale ottomano si è rifugiato sulle linee di Cialtagia. La lotta colà potrà anche esser lunga, ma frattanto è prevedibile la caduta di Adrianopoli.

Già dicemmo che il terreno esterno a questa piazza era favorevole agli attaccanti, a cagione del dominio delle alture che scendono da nord.

Nei giorni scorsi i Bulgari ragionevolmente preoccupati di destinare il massimo delle loro forze contro l'esercito di Nazim pascià, si limitarono ad osservare la piazza.

Ora può darsi, che prima di passare all'attacco delle linee di Ciatalgia, concentrino i loro sforzi ad impadronirsi di Adrianopoli, conseguendone due vantaggi: l'uno di almeno 30 mila prigionieri e di un grande bottino di materiale da guerra, l'altro di rendere disponibili per ulteriori operazioni le truppe finora adoperate per l'investimento della piazza.

Ma se i Turchi sapranno resistere a Ciatalgia, la guerra si potrà modificare con qualche loro vantaggio anche politico.

Cadrà Scutari, sarà perduta la Macedonia, ma finchè Nazim pascià terrà fermo a Ciatolgia, si protrarranno forse le trattative fra le Potenze e la Turchia ne approfitterà per salvare una parte del suo territorio europeo.

In questo senso è interessante seguire il modo di vedere dei vari stati più direttamente interessati fra i quali occupa un posto, certo importante, la Rumania.

***

La Rumania, come si conferma da varie parti, sembra per ora decisa a non arrischiare alcuna iniziativa. Dopo un istante d'esitazione, essa tornò al programma esposto il 9 ottobre che si riassumeva così: a meno d'un mandato europeo cioè a dire austro-russo il Re Carlo rimarrà neutrale e sarà soltanto alla fine della ostilità, che procurerà ottenere dei compensi, se la Bulgaria ingrandisse notevolmente il suo territorio.

Secondo il *Rumania*, organo del nuovo Ministro degl'interni, sig. Take Jonesco, capo dei conservatori democratici, la politica rumena nella crisi attuale s'impernia su tre idee.

In primo luogo, per la Rumania cosciente della forza che le dà un esercito di 300 mila uomini pronti ad entrare in campagna, la pace non è una necessità, bensì una scelta.

In secondo luogo, pur non essendo uno stato balcanico nel senso geografico della parola, la Rumania sa di avere fra i popoli balcanici una numerosa clientela, quella dei Kuzo-Valacchi, fratelli di razza e di lingua della cui sorte essa non potrà disinteressarsi quando si regolerà definitivamente la situazione dei Balcani.

Infine ogni cambiamento nella configurazione degli Stati cristiani della penisola, non potendosi fare che col consenso dell'Europa, la Rumania, pretende di poter dire anch'essa la sua parola

***

Come conclusione di questa premessa, il giornale rumeno dice che la Rumania, la quale avrebbe potuto impedire l'iniziativa bulgara, continuerà ad osservare un stretta neutralità; ma se dopo la vittoria dei Bulgari, le si rifiutasse il compenso sul quale Re Carlo crede di dover contare, la Rumania non esiterebbe a far valere le sue domande e agirebbe per proprio conto, se non ricevesse mandato dall'Europa.

Più la guerra si prolunga, e più la Bulgaria diminuita d'uomini e di risorse, dovrebbe mostrarsi conciliante.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti

Nel *Pop. Rom.* del 5 corr. abbiamo preveduto la elezione di Wilson per il seguente ordine di considerazioni:

— Taft promette alle popolazioni gravemente malcontente per il caro dei viveri di paralizzare l'influenza dei *trust* accusati di produrre gli alti prezzi delle derrate;

— Roosevelt propugna la soppressione dei *trust* con un programma di socialismo di Stato che spaventa molti e gli suscita contro, nello stesso tempo, i potentissimi *trusts*.

— Wilson pur essendo come etichetta politica il più avanzato fra i tre candidati, attenua il programma politico e sociale del Roosevelt e scagiona i *trust* dalle meggiori accuse, promettendo di far diminuire il caro dei viveri sopprimendo i dazi doganali d'importazione negli Stati Uniti.

Quindi Wilson non fu combattuto dai *trust*, mentre molti, dal punto di vista politico, trovavano il suo programma meno acceso di quello del Roosevelt.

Questi voleva che i funzionari dello Stato compresi i giudici potessero revocarsi mercè *referendum* degli elettori che (come è noto) li eleggono.

« Invece Woodrow Wilson — scrivevamo l'altro giorno — è partigiano del *referendum*, dell'iniziativa popolare, e, sotto certe condizioni, del diritto di revoca degli eletti per parte degli elettori mentre dura il mandato; ma egli dichiarò che dovevano essere eccettuati i giudici e che non bisogna attuare bruscamente le riforme essendo necessario un certo collegamento tra il passato e l'avvenire, nè potendosi dimenticare che le tradizioni sono il binario della strada che i popoli devono percorrere. Egli è ben lungi dal completo socialismo di Stato nel quale cade il Roosevelt, ed ha saputo offrire all'elemento conservatore sufficiente affidamento, tanto che costoro non sono molto preoccupati del possibile suo avvento al potere ».

In sostanza, si può affermare che la caduta di Taft è dovuta a Roosevelt che ha diviso i repubblicani (conservatori) creando l'antagonismo nel partito e lanciandosi a corpo perduto nell'*anarchismo* di Stato; e che il Roosevelt si è suicidato con questo programma scapigliato che ha fatto diventare il candidato democratico (radicale) Wilson meno avanzato e meno pericoloso di lui.

***

In quanto a Taft, la sua riuscita fu da noi posta in dubbio (vedi *Pop. Rom.* del 12 agosto):

« Coloro che considerassero il voto dell'assemblea di Chicago come un presagio di successo per Taft, potrebbero ingannarsi. Quella manifestazione fu più anti-rooseveltiana che taftiana. Molti repubblicani nella Convenzione di Chicago votarono la candidatura di Taft pel nuovo quadriennio presidenziale più per allontanare il pericolo Roosevelt che per entusiasmo per l'attuale presidente. Essi pensarono che votare per l'ex presidente Roosevelt significava la decadenza del partito repubblicano *per abbandono di programma* ».

E notammo che il programma della convenzione di Chicago, segnando la divisione del partito repubblicano, toglieva a Taft le maggiori probabilità di vittoria.

***

Nel detto numero dell'agosto presentammo ai lettori la figura del canditato Wilson oggi presidente degli Stati Uniti.

Per l'attualità riassumiamo oggi, a rinfrescar la memoria dei lettori, alcuni dati biografici.

Thomas Woodrow Wilson nacque nell'Ohio e a 17 anni entrò nel « Davidson-Collége » e quindi all'Università di Princeton.

Era mediocre allievo, scrive un biografo del suo partito, i compagni lo avevano soprannominato *montone*.

Nel 1882 ritornò ad Atlanta e si iscrisse nell'albo degli avvocati, ma poiché i clienti non si facevano vedere, lasciò l'avvocatura e passò nell'Università John Hopkins per seguire i corsi d'amministrazione, politica ed economica.

Verso la fine del corso pubblicò un'opera che gli valse più tardi molti ammiratori ma anche molti avversari per le idee antidemocratiche in essa enunciate.

Il titolo dell'opera era *Congressional Gouvernmet*.

Presentò il libro come tesi all'Università ed ottenne il grado di dottore in filosofia.

Così potè inseguare successivamente, in vari istituti e infine all'Università di Priceton, dove durante 12 anni tenne la cattedra di giurisprudenza e politica. Nel 1902 fu nominato presidente della detta Università.

Aveva conquistato fama nel mondo dell'insegnamento, ma nessuno ancora prevedeva che sarebbe diventato uno degli uomini politici più in vista del suo paese.

Il suo ingresso nell'arena politica fu strano quanto inatteso.

Lo Stato di New-Jersey era stato per 16 anni dominato dal partito repubblicano. I demo-

---

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e figlio

XIX

Non si era ancora rimesso della scossa provata dopo quella scena terribile. Non si spiegava ciò che succedeva, ma capiva confusamente che non aveva più nè babbo, nè mamma; unico suo appoggio, unico affetto essere ormai il vecchio col quale viveva.

Aveva veduto portar via in una cassa il cadavere di suo padre, poi aveva veduto condur via sua madre, viva, fra due agenti. E lui era rimasto solo a singhiozzare, sentendo che accadevano cose terribili e che per lui cominciava una vita spaventosa.

Ma era venuto il nonno e l'aveva condotto seco, ripetendogli ogni volta che chiedeva notizie della madre e che voleva saper dove fosse:

— Taci, lo saprai anche troppo presto! E il silenzio s'era prodotto intorno al bambino.

Vedendo quel piccolo essere innocente che pareva portasse sulle spalluccie il peso d'un misfatto senza nome, e di cui sarebbe forse un giorno esecrato, Mariac provava a momenti dei rimorsi e si rimproverava d'aver fatto appello allà giustizia.

Ma suo figio, che quei birboni avevan fatto morire fra spasimi atroci, doveva dunque rimanere invendicato? Avrebbe potuto sopportare, lui padre, che i colpevoli rimanessero trionfatori e felici? Che ne avrebbe pensato nell'al di lá l'infelice vittima di tali scellerati?

La donna che lo aveva ingannato, che aveva risposto alle sue bontá al suo affetto, con la più nera ingratitudine e con l'odio, meritava che si avesse pietà di lei? Era la madre d'Andrea! a questo titolo avrebbe potuto esser risparmiata e suo figlio non avrebbe mai saputo il suo delitto. Avrebbe potuto continuare ad amarla, a rispettarla... amore e rispetto rubati... No, non era possibile!... Il nonno aveva agito bene castigando coloro che si erano uniti per rapirgli il figlio.

Viveva in queste crudeli alternative, di rimpianto, e di felicitazioni, quando l se nei giornali la notizia dell'abbandono quasi certo dell'accusa

— La manderanno libera! la manderanno libera perchè è bella, perchè il giudice s'è lasciato sedurre dai suoi bei occhi!... Che abbominazione! E con lei manderanno liberi anche i suoi complici! ripeteva il povero vecchio!

E non era tanto lei, disgraziata che s'era lasciata trascinare al male, ma Latour, ma Nelson che Mariac voleva veder castigare, condurre all'ergastolo o alla forca! Per loro non avrebbe mai odio e disprezzo bastanti!

Quando lesse che sarebbero stati messi in libertá per mancanza di prove esclamó:

— No, non è vero. Non puó essere Le scoprirò io le prove! E li faró condannare!

E si mise all'opera, rifacendo l'analisi dei medici.

Fu terribile il vederlo, accanito sugli avanzi del figlio che gli specialisti gli avevano abbandonati.

Quei pezzi informi, quegli avanzi giá analizzati, triturati da altre mani e ch'egli faceva bruciare a sua volta e passare nei crogiuoli, era quanto rimaneva della sua povera creatura.

Non poteva guardarli senza inondarli di lacrime; ma si ostinava nella sua vendetta, si ostinava a cercare il veleno che gli altri non avevano saputo scoprire.

E nulla trovó. Non poteva mostrare agli altri il veleno impalpabile che aveva ucciso il figlio, ma lo sentiva, era convinto che avesse compiuto l'opera sua nefasta; e quindi si fosse volatilizzato senza lasciar tracce.

Di quale sostanza s'erano serviti gl'infami?... Intuiva di che si trattasse, ma non poteva dimostrare, provare, che l'avessero fatta prendere a suo figlio, per cagionargli la morte. La boccetta di cui aveva parlato il nipotino, doveva contenere il veleno, ma essi affermavano che vi si trovava un rimedio!

Dopo lunghe ore di ricerche terribili il poveretto dovette confessare la sua impotenza.

Gli avvelenatori sarebbero messi fuori causa e suo figlio non sarebbe vendicato!

Intanto i giorni passavano e l'accusa perdeva terreno.

Si annunziava la liberazione degli imputati; ma Ancoin sicuro della loro calpabilitá non disperava ancora–

Ci metteva un certo amor proprio ad ottenere il rinvio alle assise, di coloro che aveva voluto risparmiare per far la sua corte al procuratore generale.

Ora questi era caduto e non poteva più nulla, si disinteressava anche della sorte del figlio, per cui il giudice, facendo trionfare la giustizia cercava di riparare il suo momento di debolezza.

Fra i colpevoli e lui la lotta si faceva epica, spietata, col timore di perder la partita, quando una circostanza venne a cambiar la faccia delle cose.

Un delegato aveva scoperto in casa di Nelson, in una stufa, attraverso le ceneri un pezzetto di carta mezzo bruciacchiato, pieno di numeri e di formule algebriche. Senza sapere se potesse esser utile lo aveva preso e lo aveva consegnato a Ancoin che osservandolo bene non ci aveva scoperto nulla. Stava per gettarlo quando gli venne l'idea di mostrare la trovata ad un chimico, il quale con l'aiuto della formula compose una sostanza strana per odore e per gusto che non si trovava in commercio, e che assicurò essere un tossico.

Ancoin fremette. Era forse il veleno cercato da tanto? Quello che aveva causato la morte del povero Mariac?

Interrogó dei dottori, degli specialisti, e tutti convennero esser quella la formula d'un veleno potentissimo, ancora sconosciuto, e che non doveva lasciar traccia sia nello stomaco, sia nei visceri di chi l'avesse assorbito.

Produceva l'effetto di arrestare la circolazione, di congestionare gli organi e recare la morte in breve spazio di tempo.

Ancoin possedeva il suo veleno... e con esso la prova. A sténto poteva frenare la gioia, ma non mise nessuno al corrente di ció che meditava

L'indomani fece condurre nel suo studio Ugo Renato Latour.

— L'avrei giá messo in libertá gli disse, se suo amico non si fosse ostinato a rifiutare di farci conoscare la pozione che le aveva consegnata per il signor Mariac e che aveva detto essere del veleno del tutto inoffensivo. Per fortuna si è deciso a fornirci una bottigietta piena di questa sostanza che le mostreró.

Lei mi dirà se è proprio il cosidetto veleno, se ne riconosce l'odore, il gusto, e tutto sarà finito. Ugo guardò il giudice temendo gli tendesse un agguato, ma gli parve sincero.

Prese la boccetta, la guardò, ne tolse il turacciolo....

— Assaggi pure, è inoffensivo, disse il magistrato con bonarietà.

Ma Ugo non assaggiò....

Non conosceva il gusto della sostanza ma dal colore dall'odore, riconobbe il preteso veleno fornito da Nelson.

— Credo che sia un liquore consimile che detti alla signora Mariac.

— Ah! è lei che lo dette alla signora,

— Sì, sì.

— Ed era persuaso che la boccetta contenesse un veleno potente?

— Nelson lo diceva, ma io non volevo crederlo.....non supponevo fosse capace di avvelenanare qualcuno, ed ero convinto che mi desse queste droghe per calmare la signora di cui conoscevo le impazienze e il nervosismo tanto che poco mi meravigliai l'altro giorno, quando ci rivelò che la boccetta non conteneva veleno. Gli rimprovererò soltanto di non averci avvisati prima, e di averci fatto soffrire le ansie che abbiamo attraversate.

— Intanto, insinuò il giudice, quando lei ha portato alla signora la boccetta contenente la sostanza inoffensiva, era persuasa di darle il veleno, di aiutarla così a commettere un delitto, e non indietreggiava di fronte a questa responsabilità?

— In quel momento non sapevo quel che mi facevo. Giustina mi tormentava. Io avevo paura di perderla, ed avrei fatto, chi sa che cosa.... Vengono dei momenti nella vita in cui non si ha la coscienza netta delle cose, in cui si parla e ci si muore come in un incubo. Ho attraversato uno di quei momenti e non ne sono uscito giacchè mi trovo ancora nello studio d'un giudice istruttore. Però spero che sia per l'ultima volta.

— Può darsi, annuì Ancoin con un accento ed uno sguardo intraducibili, e di cui l'imputato era lungi dal capire il vero senso. Nello stesso tempo batteva sul timbro e faceva intrudurre la Mariac, il cui viso s'era rasserenato, dopo la scena di confronto finita con la rivelazione di Nelson, e pareva aver acquistato un nuovo rilievo.

cratici, per debellarlo, si rivolsero all'antidemocratico Wilson il quale accettó la candidatura democratica al posto di governatore di quello stato contro gli anti-democratici.

Così il professore che non aveva esercitato la politica se non dalla cattedra, divenne di punto in bianco uomo politico e democratico.

E fu fortunato, perchè riuscì eletto governatore con 40 mila voti di maggioranza.

Appena insediato si mostrò ardente riformatore con tendenza sempre maggiore verso le soluzioni radicali. Egli è oggi più avanzato Bryan. E per questo l'assemblea del partito lo designó alla candidatura per la presidenza della repubblica.

Chi avrebbe sognato che Roosevelt si sarebbe indotto, pur di riuscire, a formulare un programma anche più radicale?

Ad ogni modo, il Wilson ha dimostrato di possedere maggiore equilibrio – e non è detto che il suo programma di candidato possa avere attuazione durante il suo quadriennio presidenziale.

SPORTS

CANOTTAGGIO E AVIAZIONE.

La riunione di Monaco del 1913.

La riunione classica di Monaco si svolgerà nell'anno venturo, come nei precedenti, dal 1º al 15 aprile.

Esso comprenderà due parti:

1º Canotti automobil,

2º Idroaereoplani.

Il regolamento di queste gare è stato fissato e verrà reso pubblico dopo l'approvazione dei poteri sportivi, ai quali è stato sottoposto.

Il Calendario delle gare è così fissato.

1º Aprile. Inaugurazione dell'Esposizione dei canotti.

2 Aprile. Messa in acqua ed esperimenti (canotti automobili).

3 Aprile. Inaugurazione dell'Esposizione degli idroaereoplani. Esperimenti dei canotti automobili.

4 Aprile. Esperimenti.

5 Aprile. Mattina. *Premio dell'International Sporting Club.* 50 Kil. *Handicap.* Tre prime serie *cruisers.*

Idem. Sera. *Premio del Primo Passo.* 50 Kil. *Scratch.* B. M. B. C.

6 Aprile. Mattina. *Premio del Mediterraneo.* 50 Kil. *Handicap.* B. M. B. C.

Idem. Sera. *Premio della Côte d'Azur.* 50 Kil. *Scratch Cruisers.* 4ª serie.

7 Aprile. Mattina. *Premio della Riviera.* 50 Kil., *Scratch Cruisers* 5ª serie.

Idem. Sera. *Premio di Monaco.* 50 Kil. *Scratch* Idroaereoplani.

8 Aprile. Mattina. *Premio delle Dame. Handicap corrigé.* 50 Kil. B. M. B. C.

Idem. Sera. *Premio di Monte Carlo.* 50 Kil. *Scratch Racers.*

9 Aprile. *Eliminatorie della Coppa delle Nazioni e Gran Criterium di 21 piedi.* 40 miglia marine circa.

10 Aprile. *Campionato del Mare.* 200 Kil. *Scratch. Cruisers.*

11 Aprile. *Coppa delle Nazioni.* 160 Kil. *Scratch.* 3 canotti per Nazione.

12 Aprile. *Gran Premio degli Idroaereoplani.* 1ª giornata. Corsa crociera.

13 Aprile. *Coppa di S. A. R. il Principe di Monaco* 1 miglio. *arrêté* e 1 Kil. *lancé Scratch.* Canotti automobili.

14 Aprile. *Gran Premio degli Idroaereoplani.* 2ª giornata. 500 Kil.

A queste gare sono destinati 125.000 franchi di premi in denaro e vari oggetti d'arte.

La Coppa Crociera degli idroaereoplani si disputerà sul percorso: Monaco–San Remo–(scalo)–Monte-Carlo–Beaulieu (scalo)–Monaco.

La seconda giornata del Gran Premio comprende una corsa di 500 Kil. con due scali in mare senza rifornimenti.

Le iscrizioni saranno ricevute fino al 28 Febbraio 1913, a mezzanotte, all'International Sporting Club di Monaco.

NUOTO

Il record d'immersione.

Alla Piscina delle gare a Parigi il nuotatore Pouliquen ha nattuto il *record* d'immersione rimanendo sott'acqua 6'29''2|5.

Questo *record* era detenuto fino dal 28 marzo 1896 dal notatore americano Enoch con 4'46''1|5. Parecchi tentativi furono fatti inutilmente per abbassare tale record ma sempre invano. Fra questi merita di essere segnalato quello del nuotatore Cavill fratello del celebre nuotatore americano Percy Cavill il quale, nel suo ultimo tentativo trovò la morte e fu riportato alla superficie già morto dopo cinque minuti appena d'immersione.

Nel 1907 lo stesso Pouliquen rimase sotto acqua 4'31''. Questa volta invece riusciva ad attribuirsi il *record*, e, quasi incredibile alla fine del riuscito tentativo non sembrava per nulla sofferente e rimontò da solo alla superficie incurante degli amici che dopo il quinto minuto si erano lanciati in acqua per ricercarlo

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; mons. Carlo Casartelli vescovo di Salford; mons. Pio Marcello Bagnoli, vescovo dei Marsi, ed il P. Francesco Saverio Wernz, preposito generale della Compagnia di Gesù.

Dopo aver ricevuto, pure in private udienze, altre distinte persone, Sua Santità ha tenuto udienza generale.

E' atteso in Roma pel 15 corr. mons. Pechenards, vescovo di Soissons, per la sua visita *ad limina.*

Il 17 corr. verrà solennemente celebrato il giubileo sacerdotale di mons. De Waal, rettore dell'ospizio teutonico di S. Maria in Camposanto.

Al mattino mons. De Waal celebrerà una Messa solenne, assistito dai cappellani.

Mons. Lohningen, rettore dell'ospizio teutonico dell'Anima, dirà un discorso di circostanza, e quindi nel Museo dell'ospizio avrà luogo un ricevimento.

All'una del pomeriggio all'hôtel du Parc si terrà il banchetto. Nel pomeriggio infine, nel salone dell'ospizio di S. Maria dell'Anima, una solenne accademia chiuderà la giornata commemorativa.

A ricordo del giubileo poi, è stato deciso di raccogliere offerte per la fondazione in Roma di un istituto a beneficio dei tedeschi poveri ed inabili al lavoro. La somma raccolta fino ad ora è salita a lire 70 mila; per ora si aprirà per dieci posti, presso le Suore grige in via dell' Olmata.

L'ospizio si intitolerà da S. Antonio, nome di mons. De Waal, del giubileo del quale dovrà essere perenne ricordo.

S. P. Q. R. — Questa sera avrà luogo la riunione della maggioranza capitolina per l'intesa per la seduta di domani sera.

A quanto si assicura, le elezioni saranno fissate all'8 decembre pross.

Un ricorso contro la Giunta Prov. Ammin. — Con deliberazione del 19 settembre scorso la Giunta Provinciale Amministrativa di Roma, ha approvato la convenzione fra l'Azienda elettrica municipale e la Società per le Ferrovie vicinali, per la fornitura dell'energia elettrica alla ferrovia Roma-Frosinone limitandola però al solo tronco di detta ferrovia, sito nel territorio del Comune.

Siccome la suddetta deliberazione può avere conseguenze molto gravi per lo sfruttamento della concessione, la Giunta, ha deciso di interporre ricorso al Governo del Re contro la deliberazione stessa.

Per un tipo unico di tassametro. — La Giunta, con deliberazione del 7 agosto deliberò sottoporre alla Giunta Privinciale Amministrativa le seguenti deduzioni ai ricorsi avanzati da taluni interessati contro la deliberazione consigliare del 6–10 maggio 1912, in ordine all'attuazione di un tipo unico di tassametro ed al relativo capitolato di gara.

I ricorsi presentati contro la deliberazione consigliare del 6–10 maggio 1912 che istituisce un tipo unico di tassametro ed approva il relativo schema di capitolato, provengono da due distinte categorie di interessati: noleggiatori di vetture (Romeo Piccini ed altri) e fornitori (Roberto Ciurtein).

Detti ricorsi investono tanto la legalità della deliberazione presa dal Comune, quanto le modalità contenute nell'annesso capitolato.

Quanto alle obiezioni di carattere legale, è semplice la risposta. La potestà regolamentare del Comune è nettamente delimitata dalle disposizioni della legge comunale e provinciale, la quale da facoltà ai Municipi di imporre norme sulla circolazione dei veicoli di provvedere e *dichiarare i prezzi del noleggio delle vetture di piazza, stabilire le tariffe*, ecc.

E' quindi chiaro come da ciò scaturisca il diritto da parte del comune da imporre un mezzo acconcio per la esatta misurazione di detti prezzi, in modo che il noleggio della vettura, anzichè rimanere come spesso accade, al beneplacito del conducente, sia chiaramente determinato da un meccanismo adatto per la misurazione delle distanze e dei percorsi.

Trattandosi d'altra parte di un servizio pubblico della massima importanza, è anche ovvio che l'Amministrazione debba cercare che siano salvaguardati con ogni mezzo gli interessi dela cittadinanza e siano evitate frodi, togliendo così dalla circolazione istromenti che si prestino a facili errori o manomissioni, *od anche imponendo un determinato tipo di tassametro.* Ciò soprattutto nell'intento di poter meglio esercitare quelle *funzioni di polizia* che sono demandate dalla legge ai Comuni, ed in base alle quali spetta appunto ed essi il prescrivere che il tassametro adottato risponda a determinati requisiti di idoneità di estetica e di praticità.

L'esperienza d'altronde, ha dimostrato che una sorveglianza esercitata in diverse e distanti officine per quanti sono i tipi di tassametro posti in circolazione con tanti differenti tipi di apparecchi riesce nella maggior parte dei casi inadeguata ed incompleta.

Niun dubbio pertanto che le Amministrazioni municipali, a meglio esercitare quelle funzioni di polizia che sono ad esse attribuite dalla legge, possano nello interesse della cittadinanza *imporre un tipo unico* dii *tassametro,* come del resto è stato imposto in altri Comuni, senza che da parte dei noleggiatori o degli industriali siano sorte difficoltà od opposizioni.

Trattandosi di un pubblico servizio non sembra si possano invocare i principii della libertà della industria e della libera concorrenza, giacchè è chiaro che gli interessi, non potendosi certo parlare di diritti dei privati, debbano cedere all'interesse pubblico e sottostarvi.

Nè sembra esatto che con la deliberazione del Consiglio venga ad istituirsi un vero e proprio *monopolio,* sia perchè il tipo unico verrà prescelto dall'Amministrazione in base ad una pubblica gara, cioè in base al sistema legale e normale che è quello del pubblico concorso (obbligatorio per legge per tutte le altre forniture relative a pubblici servizi): sia perchè la concessione è di breve durata e può essere revocata dopo sei anni.

Nè deve impressionare il fatto della eventuale lesione degli interessi di terzi e degli inconvenienti patrimoniali che potrebbero verificarsi di fronte specialmente ai contratti in corso. Trattasi, come si è detto, di semplici interessi privati: di fronte ai quali l'Amministrazione non ha l'obbligo di arrestarsi, mentre è intenta ad adottare un provvedimento d'ordine pubblico a beneficio dell'intera cittadinanza. Ciò del resto andrebbe esaminato solo dal lato della convenienza della deliberazione e non mai dal lato della sua legittimità, sulla quale non può cader dubbio.

Uguale danno potrebbe verificarsi nei riguardi degli industriali quando l'Amministrazione, per ragioni di opportunità ritenesse di voler togliere l'obbligo del tassametro, il che rientrerebbe nelle sue piene facoltà. Si aggiunga che il Comune non ha assunto fin qui alcun obbligo determinato con le concessioni date, sia perchè quando fu deliberata l'applicazione del tassametro fu detto che essa sarebbe stata del tutto provvisoria, sia perchè l'Amministrazione si è limitata finora ad accogliere le domande di noleggiartori quando gli apparecchi — previo esame dell'ufficio tecnologico — furono riconosciuti idonei. Nessun impegno dunque da parte del Comune a non modificare od anche a togliere del tutto l'autorizzazione in corso.

Che poi vi siano dei tassametri brevettati e che uno di essi possa essere prescelto, non sembra possa variare i termini della questione, Anche l'Amministrazione delle Ferrovie ha bandito, a titolo di esempio, un concorso dei freni automatici ed ha scelto quello Westinghouse che è brevettato, nè alcuno ha mai pensato di gridare al monopolio, alla violazione del diritto degli industriali, ecc. Anche il nostro Comune ha adottato per le scuole elementari banchi brevettati e nessuno ha pensato mai a muovere obiezioni.

Quanto alle modalità del capitolato potrebbe sostenersi in tesi generale che l'Amministrazione nel deliberare un capitolato di gara è liberà di imporre quelle condizioni che meglio crede rispondenti ai fini del pubblico servizio, di cui il capitolato è oggetto.

Se alcune delle condizioni fossero effettivamente troppo rigorose — il che peraltro non sembra — sicchè la gara dovesse per una ipotesi riuscire deserta, e ciò potrebbe provvedersi a tempo debito, con opportune modifiche. Ma, come si è detto, data la delicatezza e la natura del servizio che si intende disciplinare non sembra possa incolparsi l'Amministrazione di avere ecceduto in cautele, quando le condizioni poste non tendono a ridurre il numero dei concorrenti, ma ad assicurare al concorso stesso l'intervento di Ditte che offrano la maggiore garanzia di serietà e di potenzialità, data specialmente l'importanza della fornitura che si avvicina nel suo complesso al milione.

Per gli stessi motivi non sembra esagerata la *cauzione* richiesta in lire 200.000, tanto più quando si consideri che la cauzione stessa potrà essere ridotta della metà e convertita in titoli fruttiferi per l'aggiudicatario, quando questo dimostri di aver soddisfatto a tutte le richieste degli utenti (articoli 10).

Inoltre l'entità della cauzione è opportuna anche a maggiore garanzia dei noleggiatori che sarebbero gravemente danneggiati dagli eventuali ritardi di consegna, per i quali sono all'uopo comminate gravi penali, tà da prelevarsi appunto, nel caso di ritardo dalla cauzione suddetta.

Così non sembra gravosa la condizione relativa ai termini di consegna.

A prescidenre dall'interesse che ha l'amministrazione a che il nuovo tipo entri in vigore nel più breve termine, sta in fatto che le grandi case hanno normalmente in deposito parecchie centinaia di apparecchi. Quindi non sembra eccessivo che siano tenute a fornire il primo migliaio entro novanta giorni dalla firma del capitolato.

Non è esatto poi che la gara debba essere aggiudicata esclusivamente sul prezzo di noleggio.

L'art. 6 del capitolato va coordinato con l'art. 4 ove è detto che una apposita Commissione tecnica giudicherà i varii modelli di tassametri presentati ed ammetterà indipendentemente dal costo dell'apparecchio alla gara definitiva soltanto quei tipi che presentino requisiti assoluti di robustezza, precisione e sincerità delle registrazioni.

Dunque una prima eliminazione è già fatta dalla Commissione e la scelta, in base al minor prezzo verrà fatta soltanto fra quegli apparecchi che già precedentemente siano stati riconosciuti egualmente idonei al servizio.

Quanto alla disposizione transitoria è necessaria, appunto per poter introdurre sulla piazza gradualmente il nuovo tipo. L'obbligo di mantenere gli apparecchi in uso per almeno sei mesi, è per i noleggiatori, e non per gli utenti. Quindi non può verificarsi l'inconveniente che in un solo giorno debba procedersi al cambio di tutti gli apparecchi perchè gli stessi esercenti non avranno alcun interesse di attendere la scadenza del sesto mese per il cambio dell'apparecchio; ma si adopereranno perchè nel minor tempo possibile sia introdotto nelle loro vetture il nuovo tipo che sarà dato certo a condizioni meno onerose.

Per tutti questi motivi si prega la Giunta Provinciale amministrativa di voler senza altro respingere i ricorsi degli interessati e di voler restituire debitamente approvata la deliberazione sudetta.

Per la tassa e la detenzione dei cani. – L'art. 37 del regolamento della tassa sui cani, deliberato dal Consiglio nelle sedute del 17 e 21 luglio scorso, prescriveva:

« Qualunque inosservanza alle disposizioni del presente regolamento è punita con le penalità stabilite per le infrazioni ai Regolamenti locali d'igiene, all'art. 60 della Legge sanitaria, e non sarà accettata oblazione nel pubblico interesse inferiore a L. 15, elevabile a L. 51 in caso di recidiva, senza pregiudizio di sanzioni più gravi per le lesioni prodotte alle persone.

Nella stessa penalità incorreranno coloro che verranno riconosciuti colpevoli di avere tolta la museruola od il guinzaglio ai cani di proprietà altrui, senza peraltro che il proprietario sia esonerato dalla responsabilità di trascurata custodia ».

Queste disposizioni erano già consacrate nella ordinanza sindacale del 5 luglio 1907, ed in vigore allorquando si redassero le modificazioni al regolamento. Senonchè durante il tempo trascorso dalla compilazione del nuovo Regolamento alla sua approvazione l'Amministrazione riconobbe la opportunità di modificare la ordinanza del 1907, portando il minimo della conciliazione delle contravvenzioni a L. 5, ed il massimo, nei casi di recidiva, a L. 25.

Non sembrando ora essere il caso di tornare alle precedenti disposizioni della ordinanza del 1907, e ritenendosi d'altra parte opportuno che l'Amministrazione sia libera di poter adottare in ogni tempo quelle disposizioni che più ritenga convenienti nei limiti naturalmente delle leggi e dei regolamenti per disciplinare la entità delle oblazioni, la Giunta ha deliberato che l'art. 37 venga modificato come appresso:

Art. 37. — Le infrazioni alle prescrizioni del presente regolamento saranno punite a norma della Legge sanitaria (art. 199 del testo unico 1º agosto 1907) salvo che le medesime siano punite altrimenti da leggi e regolamenti generali senza pregiudizio di sanzioni più gravi per lesioni prodotte alle persone;

Nelle stesse penalità incorreranno coloro che verranno riconosciuti colpevoli di aver tolto la museruola o il guinzaglio ai cani di proprietà altrui, senza, peraltro, che il proprietario sia esonerato dalla responsabilità di trascurata custodia.

Per le stazioni sanitarie nell' Agro Romano. — L'Ufficio d'igiene aveva trasmesso all' Economato parecchie richieste per l'arredamento delle nuove stazioni sanitarie nell'Agro Romano, per un importo di L. 1745.67, ma queste richieste non furono potute esaudire per mancanza di fondi.

Ora però l'Ufficio d'igiene stesso ha informato di poter prelevare la somma di L. 2000 dall'art 481 che presenta notevole disponibilità

La Giunta ha quindi autorizzato il prelevamento ed il Consiglio dovrà ratificare la deliberazione.

L'automobile del Sindaco. — Tra le proposte all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio, dopo le elezioni parziali, vi è quella per ratificare la deliberazione della Giunta con la quale si autorizza il pagamento al garage « Storero » di L. 1000, per il nolo della vettura automobile posta a disposizione del Sindaco Nathan nel mese di settembre scorso.

Il banchetto della Fratellanza militare Umbertol — Il banchetto organizzato da questo patriottico sodalizio per il 10 novembre pross., al Ristorante Roma Eden, promette di riuscire molto bene. Numerosi soci vi hanno aderito e varie personalità autorevoli politiche e rappresentanti di Associazioni vi sono inscritti. La presidenza rivolge viva preghiera a coloro che hanno ancora da ritirare la tessera, di farlo sollecitamente così a quei signori che avendo ricevuto regolare invito al banchetto non hanno ancora deliberato di intervenirvi.

Federazione nazionale lottista. — I lottisti-ricevitori e commessi lotto, si aduneranno domenica 10, alle 15 in piazza S. Luigi dei Francesi 34, per discutere degli interessi della classe.

Nuove scuole nel quartiere Salario. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione *Pro Quartiere Salario* nella seduta di ieri, dopo aver deliberato di continuare l'agitazione per l'apertura ai lati della Porta Salaria dei due fornici indicati nel Piano Regolatore e per l'allargamento della via Salaria, nonchè per la sistemazione della rete stradale dell'intiero quartiere, tenuta tuttora in grande e deplorevole abbandono, ha preso in esame la questione delle scuole previste dalla legge per Roma e specialmente della località precisa dove i relativi edifici dovranno essere costruiti per il maggior profitto della popolazione che dovrà frequentarle, votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione *Pro Quartiere Salario* riconosce la urgente necessità che nel quartiere sorgano al più presto una scuola elementare ed una tecnica.

« Ritiene che la scuola elementare non risponderebbe ai bisogni del quartiere quando sorgesse al viale Trieste in prossimità di quella ora esistente nella via Novara.

« Fa voti che il Comune provveda sollecitamente all'impianto delle scuole, possibilmente in una sola località e nei pressi di Piazza Trasimeno, cioè nella zona di più densa popolazione, costituita dai fabbricati già esistenti e dai nuovi del quartiere degli Impiegati e di quelli delle zone Pallavicini e Sebastiani.

« Dà mandato alla presidenza di insistere presso le Autorità competenti, affinchè i giusti desideri del quartiere siano soddisfatti ».

La Federazione degli impiegati. — Indetta dal Comitato esecutivo, si è tenuta la riunione del Consiglio generale composto – come è noto – dei delegati delle varie Associazioni e Categorie del Personale aderenti all'istituzione camerale. Numeroso fu il concorso, come elevata e serena, benchè un po' viva, fu la discussione svoltasi sui vari argomenti.

Presiedè l'avv. Imperato della Corte dei Conti, il quale accordò subito la parola al segretario della C.E. prof. Falchi, affinchè riferisse sul primo comma dell'Ordine del giorno e cioè sulle comunicazioni del Comitato Esecutivo. Il Prof. Falchi, dopo d'avere giustificato l'inerzia ed il silenzio durante il periodo estivo, fece una chiara e dettagliata relazione sull'opera spiegata dal Comitato Esecutivo.

Si passò al secondo comma: « Relazione del C.E. sull'azione svolta in occasione delle prossime elezioni amministrative ». Il prof. Falchi con molta chiarezza e facilità illustrò la questione. Richiamati i precedenti deliberati dai Consigli Generali sull'opportunità di fare, una buona volta, una solenne affermazione dei diritti della classe, rilevò la necessità di avere al Consiglio Capitolino una vera ed efficace rappresentanza degli Impiegati pei quali reclama quella maggiore considerazione che non obbero per il passato.

L'argomento venne poi discusso con molta elevatezza e serenità d'idee; e tutti concordarono nel volere che all'Unione Liberale sia chiesta parità di diritti coi partiti nel Blocco.

Infine il Presidente riassunse la discussione che si può sintetizzare in questi punti approvati all'unanimità: Adesione al Blocco qualora venga fatta alla C.E. parità di trattamento cogli altri Partiti nella pentarchia e nel numero dei candidati e qualora non si conceda alcun riconoscimento, come rappresentanza di classe, all'Associazione Elettorale degli Impiegati.

Ai soci della Cassa pensioni di Torino — Ci si comunica:

Recentemente si è riunito a Milano presso lo studio Primoli, il Comitato Milanese *Pro-soci Cassa pensioni di Torino* eletto nel Comizio tenutosi il 9 ottobre 1912 u. s.

Presenziavano alla riunione l'on. comm. avv. Della Porta e l'avv. prof. Arnaldo Agnelli della commissione legale.

I presenti presero atto delle numerosissime adesioni pervenute al Comitato da ogni parte d'Italia, inneggianti alla promossa agitazione e nominarono una commissione esecutiva nelle persone dei sigg.: prof. Achille Grisi, rag. Luigi Messa, avv. Ugo Visintini, rag. Enrico Fiamberti – relatore e Rag. Gerolamo Pirinoli – segretario del Comitato, con l'incarico di organizzare comizi nei diversi centri dai quali giunse analoga richiesta.

Il comitato pertanto avverte i soci che, per non incorrere nella decadenza debbono aver pagato i contributi almeno a tutto il mese d'ottobre 1911 e che la sede definitiva del Comitato stesso è stata fissata presso il segretario rag. Pirinoli, via S. Prospero n. 2 dove tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei festivi dalle 10 alle 12 possono gl'interessati rivolgersi par ritirare la tessera d'adesione all'agitazione ed avere informazioni.

Per la grande rivista navale a Napoli — *Treni speciali da Roma a Napoli con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridottissimi* — In occasione della rivista navale che sarà tenuta nel golfo di Napoli, l'11 corrente, nella notte dal 9 al 10 ed in quella dal 10 all'11 verrà disposta l'effettuazione di un treno speciale da Roma a Napoli in partenza da Roma alle ore 23,36 ed in arrivo a Napoli alle ore 3,30 del giorno successivo.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono i seguenti;

1ª classe L. 25,30, 2ª classe L. 18,70; 3ª classe lire 12.10.

Il viaggio di ritorno potrà effettuarsi con i treni ordinari (esclusi quelli di lusso) in partenza da Napoli nei giorni 11, 12, 13 e 14.

Nei treni 106 e 112 rispettivamente in partenza da Napoli alle ore 9,55 ed alle ore 19, non potranno però prendere posto i viaggiatori di 3ª classe.

I biglietti saranno messi in vendita nelle stazioni di Roma–Termini e nelle locali agenzie ferroviarie.

Echi della giostra della vaccina. — Un nostro assiduo, riferendosi alla scenata incivile del landio dei cuscini sui cappelli delle signore, con la quale si chiuse la festa di domenica allo Stadio, giustifica la scena stessa come una protesta del pubblico pagante contro gli enormi cappelli delle signore che nascondono la visuale e fanno perdere la maggior parte dello spettacolo.

Lasciando andare che non è davvero da cavalieri educati un simile genere di protesta, che lascia vivo il segno della sua esplicazione e può avere conseguenze funestissime, facciamo notare che la protesta stessa era assolutamente fuori di luogo allo Stadio, ove per la disposizione dei posti a scalee ascendenti – il cappello delle signore, per quanto esagerato, non può togliere alcuna visuale.

L'assiduo che ci scrive vorrebbe che invece di sopprimere l'uso dei cuscini allo Stadio, si sopprimessero i cappelli alle signore.

Il rimedio sarebbe radicale, ma inutile, per le ragioni esposte sopra, e dannoso perchè non è davvero in un locale aperto e in stagioni come questa che si potrebbe obbligare una signora a stare, per ore ed ore, a capo scoperto.

Dove l'assiduo ha ragione è, quando insiste perchè sia fatto rispettare l'obbligo imposto alle signore di togliersi il cappello al teatro e ai cinematografi. In questi pubblici spettacoli, è veramente deplorevole che si sia costretti... a non veder nulla o vedere a sbalzi dietro il paravento spesso dei cappelli e dietro l'ondeggiare delle enormi piume.

Unione liberale popolare. — In una adunanza tenuta l'altra sera è stata costituita l'unione liberale popolare.

Essa è formata dai seguenti rappresentanti:

Per l'*Unione Liberale*: comm. A. G. Vanni, Luigi Cesana, Pompeo Spoto.

Pel *Partito Costituzionale*: comm. Eugenio Trompeo, comm. Caretti, Ottorino Raimondi.

Pel *Partito Radicale*: ing. Achille Levi, prof. Gino Bandini, prof. Alcide De Angelis.

Pel *Partito Socialista Riformista*: Eleno Spada, dott. Cavazzana, Amerigo Rosetti.

Pel *Partito Repubblicano*: avv. Scipioni. Moriconi, Orsini.

Per la *Camera Federale degli impiegati*: prof. Luigi Falchi, Gaetano Mosca.

Nel personale capitolino. — Abbiamo già accennato alla promozione deliberata dalla Giunta municipale nel personale degli uffici capitolini.

Ecco ora notizia del movimento completo:

A capi sezione di prima classe: Poccioni Enrico e Carlo Vaglieco.

A segretari di prima classe: Barghiglioni Romolo e Montebove Achille.

A segretari di seconda classe: Amore Giovanni e Cona Giulio.

Ad archivista di prima chasse: Thomas Augusto.

Ad archivista di seconda classe: Feoli Fortunato,

Ad ufficiali d'ordine di prima classe: Fiorani Francesco, Colamarino Giulio, Ciccolini Enrico, Ossicini Cesare.

Ad ufficiali d'ordine di seconda classe: Mancini Umberto, Vico Rodolfo, Brighenti Virginio, Patani Guido.

A capi sezione di seconda classe: Bottazzi Umberto, e Fontana Alessandro.

Ad ufficiali d'ordine di terza classe: Marchelli Primo, Rosatelli Tullio, Marmaggi Emilio, Lauricella Antonio, Oddi Guido.

Conferma a vita di computisti di terza classe: Santilli Pietro, Saiola Adello, Marogna Vittorio, Baldi Carlo, Fioravanti Francesco, Faliva Augusto, Monosilio Guido.

Conferma a vita di ufficiali d'ordine di terza classe: Boccacini Vittorio, Ranzi Ottavio, Ciampi Nello, Minutillo Enzo, Costeti Francesco, Corti Lorenzo, Marcovaldi Giovanni, Fabiani Michele, Urbani Siro, Brauzzi Ivaldo, Spaccari Spartaco, Bugarini Ferdinando, Hamilton Adriano..

L'Esposizione floreale. — Questa mattina alle 9 si riunirà la giuria per esaminare i fiori e le piante presentate dai singoli concorrenti all'Esposizione floreale al Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

Si spera che la giuria divisa per sezioni possa compiere il proprio lavoro entro la mattinata, di guisa che oggi stesso al momento dell'inaugurazione dell'Esposizione si possa conoscere quali siano gli espositori premiati.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 15 precise con l'intervento dei rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio; l'Esposizione rimarrà subito aperta al pubblico; il biglietto d'ingresso è stato stabilito in cinquanta centesimi.

Presterà il servizio il Concerto Umberto I.

La « Lazio » a Castel Savello. — Domenica la società podistica *Lazio* andrà per la prima volta a visitare Castel Savello, e come al solito, lieto riuscirà il convegno sia perchè il tempo autunnale è splendido e tiepido, sia per la celebrità e delizia della località intorno alla quale i secoli spandono tanta ala di poesia.

Tra gli infiniti ruderi del medio evo che torreggiano in mezzo al suolo latino superbo di mille glorie, quelli di Castel Savello sono certamente degni di particolare menzione: pittoreschi per la loro situazione incantevole e memorabili per la quantità di ricordi che rievocano al pensiero del visitatore, essi parlano all'animo dello studioso un linguaggio pieno di poesia e di misteri, e dall'alto del poggio sul quale si rizzano lanciano ancora per la pianura spaziosa gli ultimi guizzi delle tempeste medievali.

A chi dalla elegante piazzetta di Albano, la quale prospetta sull'ampia distesa della campagna di Roma fino al mare, osserva l'orizzonte maestoso, appare subito, a distanza di tre chilometri circa, una collina amenissima, sulla sommità della quale spiccano ruderi nerastri che fanno un fiero contrasto colla dolcezza del clivo verdeggiante e testimoniano l'esistenza di un gigantesco edificio del medioevo; uno di quegli edifici eretti in tempi di continue e funeste bufere politiche durante i quali le potenti famiglie baronali dominavano su larghi territori e vi si fortificavano costruendo castelli e baluardi tuttora sfidanti il cielo con le robuste muraglie.

Gli avanzi di questi fortilizi formano oggi ruvidi rilievi nell'orizzonte e g'imprimono qua e là un aspetto che sa di truce e di paure. Tale adunque fu l'origine di Castel Savello che derivò dalla formidabile famiglia dei Savelli a cui fin dal secolo XI appartenne il territorio. Pare che il castello sia stato inalzato nel secolo XIII, poichè lo stile dei ruderi è simile a quello di un altro edificio della stessa natura esistente presso la tomba di Cecilia Metella sulla via Appia Antica.

Il luogo dunque chiamossi Sabellum fin dal secolo XI: e fu in principio popolato da numerosi lavoratori dipendenti dalla nobile famiglia dominante. Esistono ancora tracce di abitazioni e di una chiesa consacrata alla Vergine entro la quale raccoglievansi gli abitanti della contrada per compiervi i doveri religiosi. Lunghe e perigliose furono le vincende del memorando castello. Per la prima volta fu preso e diroccato nel 1436 dal cardinal Ricci legato di Eugenio IV; nel 1482 fu occupato dai colonnesi che vi piantarono le insegne della loro famiglia. Nel 1660 fu distrutto, ma venne nuovamente fabbricato da Giulio dei Savelli di Aricia. Nell'anno stesso Alessandro VII lo eresse a ducato a favore del medesimo Giulio che lo tenne fino alla morte avvenuta nel 1712, anno in cui si estinse la storica famiglia dei Savelli delle cui gesta secolari parlano ancor oggi i molti ruderi della campagna romana.

Così rimase abbandonato il secolare castello: gli abitanti si ridussero ad Albano ed Ariccia, e il luogo solitario divenne asilo di gente perduta e di malfattori. Ai tempi nostri è rimasto un poetico centro di lontane memorie, di misteriose leggende e di artistiche ispirazioni. Chi sale quella meravigliosa collina ornata di pampini, alla quale gli avanzi del castello fanno l'ufficio di diadema, gode di uno di quei panorami che solo la campagna romana può offrire. Albano, Ariccia e la loro alture ubertose da un lato, la pianura infinita, e il mare e Roma eterna dall'altro, pongono allo sguardo un quadro che nessuna penna può descrivere, tanto sono vasti i soggetti, tanto sono grandi i ricordi.

Per questo la società podistica *Lazio* invita alla bella escursione tutti quelli che amano lo studio della storia e dell'arte, e per questo il cav. Albizzi stasera nella sala di v. Due Macelli 66 terrà una conferenza con quella brillante parola che gli è propria.

Programma di Domenica:

La partenza dalla st. di Termini alle 8, illustrazione del castello che farà il cav. Albizzi dalle 10 alle 11 Arrivo a Roma alle 20.35.

Associazione Archeologica Romana. — Nella sala sociale di questa Associazione avranno luogo le seguenti conferenze *tutte alle ore* 18.

Domenica 10 – *Cracovia Monumentale* (con proiezioni) – Prof. Kulczycki. Domenica 17 – *La danza greca antica* (con proiezioni) – Cesare Petrucci. Domenica 24 – *L'Umbria ridente, Nocera, Assisi, Perugia* (con proiezioni) – Gino Massano.

— All'iniziativa della stessa Archeologica si deve anche l'idea di una *Scuola speciale di Archeologia e Storia dell'Arte*, per la cultura tecnica delle guide e dei corrieri – idea che quanto prima sarà tradotta in pratica se a l'accordato sussidio della Società pel Movimento dei Forestieri, faran seguito quelli degli altri Enti interessati, e specialmente se le superiori competenti autorità, alla Scuola accorderanno quella sanzione legale, che le necessita per il suo perfetto funzionamento.

CREDITO ITALIANO — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	8	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti,* nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di Cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Tentato suicidio. — Antonietta Cianci di anni 23 da S. Elia, alle ore 20 di ieri, nella propria abitazione in via Alfredo Cappellini, perchè abbandonata dal proprio marito Giovanni Pancella in un momento di grande sconforto bevve un'abbondante soluzione di fosforo diluito con acqua. A S. Giovanni in osservazione.

— Il commesso di negozio Mario Rali, di a. 17, disoccupato, ab, all'albergo Ginevra, ieri alle 13.45 in piazza Cavour, in un momento di collera contro sè stesso, si produsse con un temperino delle ferite alla coscia destra.

Il Rali, che è nato in Austria, è stato giudicato guaribile a S. Spirito in g. 6.

— Nella propria abitazione al Lungo Tevere Prati 22, Anna Pellizzari di a. 35 da Venezia, tentò suicidarsi, ingoiando tre pastiglie di sublimato perchè affetta da nevrastenia.

A S. Giovanni giudizio riservato.

La bicicletta che vola. — Giovanni Lucarelli di a. 16, ieri mattina entrando nello stabile n. 95 di via Palestro per eseguirvi alcune commissioni, lasciò incustodita la propria bicicletta, la quale, naturalmente prese il volo.

La prontezza di un tramviere. — Ieri, verso le 13, in via Cola di Rienzo, all'altezza di via Catone, la vettura tramviaria n. 330 della linea 7 investì un bambino, che attraversava il binario, Ma la prontezza e la perizia del conducente Ottavio Vitali, del deposito di porta Maggiore, riuscirono ad evitare una grave disgrazia, facendo funzionare il salvagente ed arrestar immediatamente la vettura.

Il bambino investito riportò soltanto delle lievi graffiature.

Il bravo conducente fu lodato dai cittadini che erano sul tram e da quelli accorsi per aiutare il bambino.

Tentato furto. — Alle 17.45 di ieri, uno sconosciuto, mentre tentava di rubare alcune pezze di stoffa dal negozio in v. Ezio 7 di proprietà di Cesare Di Veroli di a. 47 da Roma, fu colto in flagrante.

Allora il ladro, vistosi scoperto e non trovando altra via da scegliere pel momento si dette ad una precipitosa fuga.

La guardia municipale Tommaso Pisani inseguì lo sconoscinto e per richiamare l'attenzione degli agenti di P. S. sparò in aria 4 colpi di rivoltella.

In un attimo sopraggiunsero alcune guardie, ma non riuscirono ad acciuffare il furfante, che correva come una lepre.

La P. S. sta indagando.

Morsicato da un cane. — Settimio Bianchetti di a. 12 da Piani Santelia, alle 16 di ieri, nei press

della propria abitazione ifu morsicato dal proprio cane alla gamba destra.

Fu trasportato a S. Giovanni, dove fu giudicato guaribile in g. 10 s. c.

Sarà anche assoggettato alla cura antirabbica.

Ferimento. — Emilio Rinalducci di a. 15 da Roma, ab. in Borgo Pio 9, alle 16 di ieri nel vic. Monte d'Oro venne a questione con un suo coetaneo che asserisce di non conoscere.

Ad un certo punto un altro ragazzo rimasto sconosciuto colpiva il Rinalducci con una ruota di bicicletta che gli produsse contusioni multiple.

A S. Giacomo in osservazione.

Disgrazie. — Silvio Mariotti di a. 54, abitante in v Montebello 13, alle 18 di ieri, in v. Due Macelli, nel palazzo in costruzione della ditta Old England, stando sopra una scala improvvisamente cadde dall'altezza di circa 4 metri.

A S. Antonio in osservazione.

— Teresa Perugini di a. 65, da Porto S Giorgio, donna di casa, alle 20 di ieri, nella propria abitazione in v Merulana 272, mentre rincasava fu investita da un automobile.

La disgraziata vecchia fu accompagnata a S. Giovanni ove i sanitari emisero giudizio riservato.

— Il carrettiere Amedeo Quaresima, di a. 24 da Roma, ab. in v. Appia Nuova 178, alle 8.30 di ieri, mentre era intento a lavorare per conto di una Ditta, nel caricare il proprio corretto vicino ad una cava di tufo all'improvviso rimase incagliato col dito pollice della mano destra fra il cerchione di una ruota riportando contusioni ed escoriazioni multiple al pollice della mano destra.

A S. Giovanni g. 20 s. c.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che verrà eseguito oggi, dalle 15.15 alle 16.45 dalla Banda Comunale.

1. Verdi — *Il Trovatore* — Marcia su motivi dell'op.
2. Spontini — *La Vestale* — Sinfonia
3. Beethoven — Larghetto e Finale della II Sinfonia
4. Meyerbeer — *Roberto il diavolo* — Preludio, Baccanale - Terzetto e waltzer infernale.
5. Mascagni — Inno Marcia.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI 8 Novembre. — La 1ª Custodia vende gli ori del 13 Novembre 1911

La 3ª Custodia vende i fagotti del 29 Dicembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri Leopoldo Fregoli fu acclamato vivamnte dal pubblico, accorso elegantissimo e numeroso.

— Stasera programma attraentissimo con repertorio eccentrico di canzonette, *Al veglione, Notte d'amore*, teatro di varietà al completo.

— Domani sera alle 21 il grande concerto orchestrale diretto dal bambino prodigio di 6 anni Willy Ferreros. Da oggi incomincia la vendita dei biglietti al botteghino del teatro ed all'Assoc. pel mov. dei forestieri in piazza Sciarra.

Valle. — Applauditi ieri Lyda Borelli e gli altri in *Marionette* di Wolf.

— Stasera *Monella* e domani spettacolo in onore di Luigi Zoncada con *La raffica.*

Nazionale. — Stasera si replica *Niny Bijou*, che anche ieri sera fu applaudita.

Quirino. — Alla seconda rappresentazione della nuova operetta del maestro Leo Fall, *Il contadino allegro*, assisteva ieri sera un pubblico non molto numeroso. Gli applausi, specialmente dopo il 2° atto, furono calorosi. Si distinsero il Bertini, la Cesti, il Bonomi e il Petrucci.

— Stasera *Il contadino allegro* si replica.

Apollo. — Ilia Di Marzio, squisita protagonista, fu ieri applauditissima nella *Principessa dei dollari.*

Vivi applausi si ebbero anche il Palombi, l'Ellena e gli altri.

— Stasera replica.

Adriano. — Malgrado il tempo pessimo, numeroso pubblico accorse ieri allo spettacolo in onore della signora Matilde Bruschini, che nella *Traviata* si ebbe meritatamente vivi applausi, specialmente dopo la famosa aria « Amami Alfredo », che dovette replicare.

Le furono offerte ricche *corbeilles* di fiori.

— Stasera ultima della *Traviata.*

E' imminente l'andata in scena della nuova opera del m. Marsick, *Vendetta corsa.*

Manzoni. — Si torna al sempre applaudito *Cyrano de Bergerac.*

Salone Margherita. — Debbuttano questa sera: *Lina de Montreror* ed *Elena di Roma.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Leopoldo Fregoli – ore 21.
Valle. — *Monella* – ore 21.
Nazionale. — *Niny Bijou* – ore 21.
Quirino. — *Il contadino allegro* – ore 21.
Apollo. — *La principessa dei dollari* – ore 21.
Adriano. — *La Traviata* – ore 21.
Manzoni. — *Cyrano de Bergerac* – ore 21.
Salone Margherita. Teatro di varietà – ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 22.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 15

Ultime Notizie

L'Italia non contrae prestiti

Un giornale di Milano ha raccolto la notizia pubblicata da un periodico francese che l'Italia avrebbe concluso un prestito di 600 milioni colla Casa Rotschild.

Questa notizia è assolutamente falsa.

Camera dei Deputati

Interrogazioni.

L'on. *Giulio Alessio* ha chiesto d'interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere per quale motivo non si intenda ancora provvedere con congruo aumento di personale, non soltanto nominato per iscritto, ma istallato e funzionante, alle gravi deficienze dei servizi di cancelleria del tribunale e delle Preture di Padova, nonostante le insistenti richieste e proteste della magistratura e della rappresentanza della curia.

L'on. *Cornaggia* ha chiesto d'interrogare il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio per conoscere le ragioni per le quali in occasione dei recenti concorsi all'appalto di stampati furono esclusi i tipografi non residenti in Roma.

L'on. *Cantarano* ha presentato un interrogazione al Ministro della P. I. per sapere se non creda dannoso alla vita dell'Istituto nautico di Elena la troppo lunga mancanza del preside titolare e di professori ordinari di discipline importanti.

Lo stesso on. *Cantarano* ha chiesto d'interrogare il Ministro dei LL. PP. per sapere se, secondo le assicurazioni da lui date, potrà riaprirsi all'esercizio per il 1914 la direttissima Roma-Napoli, nonostante il ritardo all'appalto di tanti lotti importanti della linea stessa.

Interpellanze.

L'on. De Viti de Marco ha presentato una interpellanza al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sui criteri adottati dai Consorzi antifillosserici per la ricostituzione dei vigneti in Puglia.

L'on. *Colajanni* ha chiesto d'interpellare il Ministro delle Finanze sui lavori del nuovo catasto in provincia di Porto Maurizio.

L'on. *Mirabelli* ha chiesto d'interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri per discutere se nella spedizione libica e nel trattato di Losanna si sieno osservate le norme costituzionali, che in uno Stato moderno sono suggerite dal principio animatore del regime parlamentare e dai diritti eminenti della sovranità nazionale.

Gli on. *Astengo, Faelli, Pacetti* e *Teso* hanno presentato interpellanza al Ministro delle Poste e Telegrafi sul rifiuto di molti concessionarii di reti telefoniche ad impianti di nuovi collegamenti di abbonati e sulla necessità urgente di avvisare gli opportuni rimedi.

Nel Gabinetto

La « Stefani » comunica :

Le notizie date dal giornale clericale *Lo Stendardo* di Cuneo riguardo al Ministro Calissano e riportate da altri giornali, sono assolutamente false.

Nei Consigli dei Ministri l'on. Calissano fu sempre in perfetto accordo non solo col Presidente del Consiglio, ma con tutti i suoi colleghi, e il Presidente del Consiglio che ha per il suo collega Calissano la più sincera stima ed amicizia, non ha mai parlato di dimissioni che egli potesse dare, ma ha manifestato ripetutamente la fiducia di vederlo presto ristabilito in salute, così da riprendere il suo ufficio con l'antica operosità.

E' pure inventata di sana pianta la notizia data dallo stesso giornale, che il Sottosegretario on. Battaglieri recatosi ad Alba per visitare il Ministro non sià stato ricevuto, poichè l'on. Battaglieri non fu mai ad Alba. Tra i due uomini politici vi fu sempre e vi è il migliore e più completo accordo inspirato non solo a comunanza di vedute e di opinioni, ma pure da affettuosi rapporti di amicizia, esistenti fra loro da molti anni.

Questo comunicato autorevolmente smentisce le chiacchiere, non sappiamo se insulse o maligne, di qualche organetto provinciale che non sarebbero state certamente raccolte se non avessero trovato facile ospitalità in altri giornali, avidi di offrire notizie di curiosità ai lettori, senza curarsi dell'autenticità e, tanto meno, dell'inverosimiglianza delle notizie.

Fra il Ministro on. Calissano — la cui fruttuosa attività è da tutti apprezzata — ed i membri del Governo, a cominciare dal suo Capo, non vi è mai stato nè poteva esservi il più lieve dissapore.

Probabilmente la guerricciuola muove da qualche minuscolo gruppo degli eterni malcontenti fra gl'impiegati. Per esempio, l'*Unione P. T. T.*, organetto mensile professionale, pubblica nell'ultimo numero uno pseudo articolo al quale risparmieremo qualsiasi aggettivo qualificativo, sicuri che, avrà suscitato il disgusto della grande maggioranza dei P. T. T..

Ministero Esteri.

(S) **Berlino**, 6. Nel pomeriggio tutti gli Ambasciatori delle grandi Potenze hanno fatto visita al Ministro degli Esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano, intrattenendosi tutti insieme al *thè* offerto dalla Ambasciatrice d'Italia, signora Pansa.

L'AMBASCIATA ITALIANA A COSTANTINOPOLI

Ieri sull'incrociatore *Coatit*, il quale stazionerà nel Bosforo, è partito per Costantinopoli il conte Manzoni consigliere dell'Ambasciata italiana.

L'ambasciatore marchese sen. Garroni partirà a bordo dell'incrociatore ausiliario *Bosnia.*

Ministero Pubblica Istruzione

Il Consiglio Superiore della P. I., nell'ultima seduta, ha dato parere favorevole sugli atti della promozione del prof. Edoardo Cimbali ad ordinario di Diritto Internazionale nella R. Università di Sassari.

La promozione era stata proposta ad unanimità dalla competente commissione presieduta dal Senatore Pasquale Fiore.

Ministero Poste e Telegrafi.

I telegrammi lettera

Il servizio dei telegrammi–lettera–notturni va prendendo sempre più uno sviluppo assai soddisfacente.

Infatti, mentre all'inizio della nuova istituzione, cioè nell'ultima decade di luglio, tali telegrammi accettati nei soli uffici in sede di capoluogo di Provincia raggiunsero il numero di 3388 con 144.296 parole, essi raggiunsero la cifra di 9835 con parole 390.731 nella prima decade dello scorso mese di ottobre. In complesso dunque nella ultima decade presa in confronto si ebbe un lavoro circa triplo di quello iniziale della ultima decade di luglio.

Venendo a qualche dettaglio sul progressivo e sensibile aumento verificatosi nel numero dei telegrammi lettere notturni, si è constatato che mentre nel primo dei due periodi suindicati, cioè nella ultima decade di luglio ultimo, tali telegrammi scambiati negli uffici di Bari, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, e Torino raggiunsero rispettivamente il numero di 76.143.197 – 190.272.91 – 448.278 – 221.374.89 e 267, con un numero di parole di 3038 – 5905 – 8659 – 4426 – 13336 – 5367 – 19746 – 12785 – 8924 – 14999 – 3579 – e 10 988, i telegrammi stessi nel secondo periodo (prima decade di ottobre) cioè, dopo poco più di due mesi dell'attuazione del nuovo servizio, raggiunsero le cifre di 371 con parole 14762 a Bari, 329 con parole 12787 a Cagliari, 594 con parole 23.444 a Catania, 247 con parole 9066 a Firenze, 740 con parole 31.720 a Genova, 253 con parole 10134 a Messina 1384 con parole 57788 a Milano, 938 con parole 38365 a Napoli, 855 con parole 33894 a Palermo, 929 con parole 35818 a Roma, 202 con parole 7232 a Sassari e 574 con parole 22953 a Torino.

Tali buoni risultati, che giustificano ed anche sorpassano le previsioni fatte per l'istituzione del nuovo tipo di telegramma, sono davvero incoraggianti ed il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, valendosi della facoltà dell'art. 7 della legge 2 luglio 1912 N. 711, accorderà fra breve maggiori facilitazioni consistenti in opportune modificazioni agli orari d'accettazione dei telegrammi–lettera–notturni, alla quale verranno anche autorizzati gli uffici succursali delle grandi città.

Nuovi uffici telegrafici e telefonici.

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici:

Piobesi d'Alba (Cuneo) Ricevitoria telegrafica di 1ª classe d3l 29 ottobre u. s.

Rocchetta al Volturno (Campobasso) Ricevitoria telegrafica di 1ª classe dal 29 ottobre.

Teramo Succursale ferrovia. Ricevitoria telegrafica di 1ª classe dal 29 ottobre.

Ostia (Roma) ufficio telegrafico di 1ª classe dal 1° corrente.

Lumezzane Rieve (Brescia) Ufficio telegrafico di 2ª classe dal 1° corrente.

Ozzano Taro (Parma) Ufficio telegrafico di 3ª classe dal 1° corrente.

Acquadolce (Messina) Ufficio telegrafico di 3ª classe dal 1° corrente.

Sono stati pure attivati i nuovi uffici di S. Martino Buonalbergo, Illasi e Tragnano ed il circuito telefonico interurbano: Mola di Bari–Bari.

Ministero Marina.

Per la rivista navale

(S) **Gaeta, 6.** — Alle ore 11 è giunta una squadriglia di torpediniere di alto mare composta della *Climene* e della *Perseo*, provenienti da Taranto e della *Centauro*, dell'*Astore* e della *Spica*, provenienti da Napoli.

La squadriglia proseguirà per Napoli assieme alla flotta navale il giorno 9.

Informazioni estere

IL NUOVO PRESID. DEGLI S. U. D'AMERICA

(S) **New York, 6.** — Si dice che Wilson abbia avuto la prevalenza nello stato di Iowa, Roosevelt in quello di South Bakota e Taft nello Stato di Wyoming.

Sono stati eletti 408 partigiani di Wilson, 104 di Roosevelt e 11 di Taft.

***

New York 6 — Fino a iersera nelle elezioni presidenziali il dottor Wilson aveva la maggioranza nello stato di New York, mentre Roosevelt era il terzo della graduatoria. Però questi nella Georgia aveva il primo posto. Il favorito per lo stato del Massachussets era Taft; gli altri competitori erano sensibilmente in minoranza.

Un'agenzia di pubblicità di Chicago ha annunciato all'ultimo momento che Roosevelt aveva in quella circoscrizione una maggioranza di 15 mila voti.

Il presidente del comitato democratico ha telegrafato a Wilson che era prevalente nello Stato di New York con una enorme maggioranza, che nel Massachusetts aveva avuti 60 mila voti e nel Minnesota 25 mila.

(S) **New York, 6.** — Le elezioni presidenziali hanno presentato la fisonomia di una corsa tra Wilson e Roosevelt. Taft è rimasto a molta distanza.

Vari giornali di iersera annunciano già l'elezione di Wilson dicendo che gli elettori di Chicago avevano votato in favore di Roosevelt e l'ex-presidente avrebbe guadagnato una maggioranza di 15 mila voti. Soggiungevano che Wilson sarebbe stato eletto a New York e nello stato di Massachusetts.

I voti dati a Roosevelt, molto numerosi, proverrebbero quasi tutti da ex-partigiani di Taft. Nel Connecticut Wilson occupava il primo posto con 31.560 voti, Taft il secondo con 27.383 e Roosevelt il terzo con 13.851.

(S) **New York, 6.** La lista di Wilson ha ottenuto un considerevole successo nelle elezioni di ieri, riportando la vittoria probabilmente in 37 stati. Sarebbero stati eletti 395 suoi partigiani su un totale di 531 elettori da scegliere.

Wilson ha conquistato gli stati del mezzogiorno e così pure il Colorado, il Massachussets, il Delaware, l'Indiana, il Maine, il Maryland, il Connecticut, Missuri, il Minnesota, il Montana, il Nebraska, il New Yersey, il Nuovo Messico, il New York, il Dakota settrionale, l'Ohio, il'Oregon, il Rhode Islanda, la Virginia, la Virginia occidentale, il Wisconsin.

Il risultato per la votazione per lo Stato di New York è stato il seguente: I partigiani di Wilson 698.000 voti, i partigiani di Taft 493.000, i partigiani di Roosevelt 419.000

Secondo le ultime informazioni il partito progressista è riuscito vittorioso nell'Illinoris, nel Towa, nel Kansas, nel Michagam e nel Washington.

Questi Stati dispongono di un totale di 74 voti nell'assemblea elettorale per Roosevelt.

La lista dei partigiani di Taft ha vinto soltanto nel Wermont e nell'Utah con un totale di 8 voti nell'assemblea elettorale.

I risultati elettorali nei riguardi del Congresso indicano una maggioranza schiacciante per i democratici i quali avranno il controllo della Camera. Gli ultimi calcoli danno 263 seggi ai democratici, 131 ai repubblicani progressisti e 36 dubbi.

NEL MAROCCO

(S) **Rabat**, 6. Il generale Lyautey ha diretto al Sindacato francese degli interessi di Casablanca una lettera nella quale dice di ritenere che i lavori del porto di questa città debbono cominciare prima di ogni altro e che ha testè approvato un progetto che ammonta a 46 milioni e che prevede l'istituzione di un ricovero misurante 140 ettari per le grandi navi, protetto da moli e di un porto interno per le barche ed i rimorchiatori, di una superficie di 10 ettari, con moli e terrapieni.

La guerra nei Balcani

(Ultime notizie della notte)

(S) **Atene**, 6. Il tenente di vascello Votsis e la guardia marina Hadjiscos sono stati promossi di grado in seguito al coraggio dimostrato nell'affrontare la nave turca *Feth-i-Bulend* nel porto di Salonicco. Votsis sarà pure insignito della Croce di S. Salvatore.

LE VITTORIE SERBE

(S) **Belgrado**, 6. Una parte dell'esercito serbo marcia verso Giacova, che è prossima a capitolare.

I serbi hanno preso Crukevo, a sedici miglia all'ovest di Perlepé.

(S) **Belgrado**, 6. In occasione del suo ingresso solenne ad Uscub il Re ha ricevuto un considerevole numero di dispacci da notibilità di vari paesi. Ha ricevute pure le felicitazioni collettive di tutti i suoi amici generali francesi, che furono già suoi colleghi di studio nell'accademia di Samyr. Il Re è rimasto oltremodo commosso dell'attenzione dei suoi vecchi amici.

Nelle perquisizioni compiute alle case musulmane di Uscub le autorità militari serbe trovarono 40 ufficiali turchi, rifugiatisi e nascostisi presso i loro correligionari dopo la sanguinosa battaglia di Kumanovo del 23 e 24 ottobre, fra cui colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori. Tutti vennero condotti a Belgrado.

(S) **Belgrado**, 6. Una parte delle truppe di Zeki pascià, dopo la disfatta di Kumanovo si rifugiò nel vilayet di Monastir, fra Koprulu e Perlopé, occupando posizioni molto importanti sperando di potervi impegnare una battaglia con gravi conseguenze per l'esercito serbo. Il terreno era infatti eccezionalmente favorevole per una difenisva e presentava alle truppe turche alcune condizioni propizie.

Continuando la loro avanzata verso Perlepé le truppe serbe dovettero sostenere in questa regione una delle più sanguinose battaglie durata due giorni. Non potendo l'artiglieria serba prendere parte al combattimento, essendo il suo trasporto reso estremamente difficile dalla strada cattiva, a causa del tempo oltremodo piovoso, la fanteria serba dovette da sola sostenere una lotta accanita e resistere al fuoco dei pezzi dell'artiglieria turca ancora rimasti all'esercito di Zeki pascià.

Il quinto reggimento serbo si distinse specialmene in questa lunga e dura battaglia, togliendo all'esercito nemico con assalti alla baionetta una posizione dopo l'atra, noncurante delle gravi perdite che gli infliggeva il fuoco dell'artiglieria turca.

Il combattimento non terminò che la sera del giorno seguente. I turchi furono vinti lasciando un gran numero di morti e feriti. L'esercito serbo passò la notte a qualche chilometro da Perlepé. Tutto ciò avvenne ieri e quindi oggi, come si è detto, Perlepé (15.000 abitanti) fu occupata dalle truppe serbe.

PER LA CAPITOLAZIONE DI SALONICCO.

(S) **Atene**, 6. Colla nave *Euterpe* arrivata ieri a Volo, proveniente da Salonicco, è giunta la notizia che Salonicco è completamente investita. Vi sarebbero dentro alla città 15.000 uomini, ai quali bisogna aggiungere i resti dell'esercito battuto a Yenitza.

I negoziati per la capitolazione sarebbero cominciati venerdì fra i consoli e le autorità militari. In seguito a divergenze di vedute con le altre autorità, il Vali si sarebbe suicidato. Il comandante della piazza avrebbe domandato come condizione della resa della città la partenza delle truppe con armi e bagagli. I greci avrebbero rifiutato, e il Diadoco avrebbe accordato un termine che doveva spirare lunedì sera. Vi sarebbero a Salonicco 150.000 profughi.

Sulla nave *Maine* appartenente a una Compagnia di Smirne che è stata fermata davanti ai Dardanelli e condotta al Pireo sono stati arrestati 34 ufficiali e soldati turchi. Il *Maine* è considerato come preda di guerra.

(S) **Atene**, 7 (ore 1.40 ant.). Il Principe ereditario-generalissimo dell'esercito greco, telegrafa da Kartalar in data del 5:

Ci troviamo qui, preparando il passaggio del Vardar. Apprendiamo che il nemico si ritira verso Salonicco dopo aver distrutto in parte i ponti tra Yenitza e Vardar. Sono state trovate numerose munizioni ed altro materiale appartenente al nemico.

Il Diadoco telegrafa inoltre da Gida, in data del 6 al Ministero della Guerra, chiedendo d'urgenza l'invio a Salonicco di stufe da disinfezione, col personale necessario, per disinfettare le caserme turche e gli altri edifici pubblici di Salonicco.

Il Diadoco chiede anche l'invio di siero vaccino, essendovi a Salonicco casi di vaiuolo.

Fin dalle 5 di stasera le truppe greche hanno cominciato a passare il Vardar.

LA NUOVA SCONFITTA TURCA.

(S) **Sofia**, 6. Il *Mir* conferma che la nuova grande battaglia che i turchi hanno impegnato con le loro forze principali sotto il comando del Ministro della guerra Nazim Pascià sulla linea Sarai-Ciorlu è terminata con la rotta dei turchi, completamente schiacciati.

Le truppe bulgare hanno riportato un'altra vittoria meravigliosa infliggendo al nemico perdite doppie, in morti e feriti, rispetto a quella di Lule Burgas.

L'esercito turco è fuggito indisordine in direzione di Ciatalgia, inseguito dai bulgari. Il numero dei cannoni preso a Lule Burgas e a Ciorlu supera il centinaio; molte munizioni sono state pure prese. Il numero dei prigionieri fatti a Ciorlu è di circa 2000.

***

La solita fonte turca che preannunzia sempre vittorie all'inizio dei combattimenti, comunica da

(S) **Costantinopoli**, 6. Si dice che da ieri un violento combattimento è impegnato fra una forza bulgara di 40.000 uomini e le truppe turche al comando di Mahmud Muktar Pascià che operano ancora la loro ritirata da Viza verso Ciatalgia. Mahmud Muktar, la cui situazione sarebbe favorevole domanderebbe rinforzi che gli vengono inviati. Altri scontri avverrebbero fra Rodosto e Tcherkeskeui.

Fethi Bey, già capo di Stato maggiore dell'esercito di Tripolitania è partito per il quartiere generale di Macedonia.

E' arrivato l'incrociatore russo *Kagul.*

UNA SCONFITTA GRECA?

(S) **Costantinopoli**, 6. (*Ufficiale*). – Un telegramma in data di ieri del comandante dell'esercito dell'ovest dice: Dopo un combattimento di due giorni, una divisione greca è stata dispersa. Ci siamo impadroniti di molti oggetti ed armi. Abbiamo rioccupato Sorovic.

Un reggimento di cavalleria serba con una sezione di mitragliatrici è stato disperso presso Drenovo, a nord-ovest di Perlepé. Abbiamo preso 48 cavalli. Il combattimento è durato una intera giornata, e si è svolto in modo favorevole per noi.

Nelle vicinanze della tenuta di Abdi Pascià è avvenuto un altro combattimento, durato tutta la giornata, fra un distaccamento delle nostre truppe e una banda nemica.

Dalla parte di Kruscovo abbiamo disperso le bande nemiche ed abbiamo preso molte armi.

Dal lato di Giannina il nemico ha subito gravi perdite ed è stato respinto fino a Pentepigadia.

LE MINE NEL MAR NERO.

(S) **Costantinopoli**, 6. Sono stati trovati presso Mides i resti del battello *Tchamli* che sarebbe affondato dopo avere urtato delle torpedini poste dai bulgari nel Mar Nero.

LE NAVI DELLE POTENZE A COSTANTINOPOLI E NELLE ACQUE TURCHE

(S) **Malta**, 6. — Le corazzate *King Edward, Zealandia, Hindustan ed Africa* hanno ricevuto ordine di recarsi direttamente in Oriente, anzichè venire a Malta.

Le corazzate *Hibernie, Britannia* e *Commonwealth* rimarranno a Malta in attesa di ordini. Si assicura che gli incrociatori *Goodhope* e *Dartmouth* si recheranno nei porti turchi per imbarcarvi eventualmente i profughi.

***

(S) **Costantinopoli**, 6. — La nave austro-ungarica *Aspern* arriverà posdomani.

(S) **Pietroburgo** 6. — Oltre all'incrociatore *Kagoul* saranno inviate a Costantinopoli una corazzata ed una squadriglia di torpediniere.

L'incrociatore *Oleg* ha ricevuto ordine di recarsi a Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 6. Le navi francesi *Jules Ferry* e *Victor Hugo* rimangono a Besika, ove attendono istruzioni. L'incrociatore russo *Kagul* è arrivato a Costantinopoli. La nave francese *Léon Gambetta* ha passato stamane i Dardanelli.

(S) **Londra**, 6. I giornali hanno da Malta: Si crede che un forte distaccamento di marinai inglesi e di soldati di fanteria di marina sarà pronto a sbarcare a Costantinopoli, se sarà necessario.

(S) **Malta**, 6. La seconda divisione della squadra inglese è giunta a Malta. La prima divisione composta delle corazzate *King, Edward, Finlandia, Hindostan*, ed *Afrike* prosegue la sua rotta verso il Levante.

(S) **Algeciras**, 6. L'incrociatore spagnuolo *Reina Regente* ha ricevuti ordini di partire per Salonicco.

(S) **Vienna**, 6. Su domanda del Ministro degli Esteri, l'incrociatore *Spaun* ha ricevuto per radiotelegramma l'ordine di recarsi a Costantinopoli come terzo stazionario.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — Il Ministro della guerra ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che nomina il generale Laurezac comandante l'11° corpo di armata a Nantes.

(S) **Parigi**, 6. I giornali hanno da Ajaccio che, durante una esercitazione notturna, la torpediniera *Fourche*, navigando a fuochi spenti ebbe un urto con la torpediniera *Casque* al largo della mole Sanguinaires.

La *Fourche* ha uno squarcio a poppa, al disopra della linea d'immersione. Non vi fu alcun incidente di persone. La *Fourche* rientrerà a Tolone coi propri mezzi.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6. Si annuncia ufficialmente che sono scoppiati disordini in alcune località della costa della Liberia.

La cannoniera *Panther*, che si trovava a Duala, ha ricevuto l'ordine di partire per la Liberia, allo scopo di proteggere i sudditi tedeschi.

(S) **Halberstadt**, 6. Il tenente Altrichter del 5° regg. fanteria, di guarnigione a Wittenberg era salito, oggi verso le due pom., sopra un biplano, conducendo con sè come passeggero un ingegnere a nome Von Meyer.

Improvvisamente a un'altezza di 20 metri il motore si è fermato, l'apparecchio è precipitato verticalmente al suolo ed i due aviatori sono rimasti morti sul colpo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6 — Nelle regioni minerarie della Lena è stato dichiarato lo stato di protezione straordinaria.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 6 — E' arrivato il Ministro del Cile in Italia. Egli ha avuto un colloquio col Presidente della repubblica e col Cancelliere sulle opportunità di concedere facilitazioni alla navigazione diretta tra l'Italia e il Cile, in modo da aumentare tutti gli scambi di produzione tra i due paesi.

Borse e Mercati

ROMA, 6 novembre 1912

Il mercato si palesa ogni giorno più fermo ed in buona tendenza.

Rendita 3 3/4 % cont. 98.90 a 98.77 ½

» fine 99 a 99.17 ½ a 99.12 ½ a 99.15 a 99.25 a 99.20.

Obbligazioni Ferrov. 3 % 338.

» Redimibile 3 ½ % 471.

» » 3 % 417 ½

Banca d'Italia 1462 a 1464 a 1463 a 1464 a 1467 a 1464 ½ a 1465 ½ — Istituto Fondiario 568 — Commerciale 862 a 865 a 864 — Credito Italiano 565 — Banco Roma 105 ½ — Meridionali 597 ½ — Gas 1205 a 1210 a 1208 — Terni 1635 a 1639 — Ansaldo 309 a 310 ½ a 311 a 310 ½ a 311 ½ a 311 — Antimonio 48 a 49 a 48 3/4 — Omnibus 213 — Immobiliari 290 ½ — Beni Stabili 301 — Carburo 740 a 739 a 741 a 740 — Eridania 763 a 767 a 775 a 769 — Kerka 422 a 423 — Terni 1645 a 1650 a 1647 a 1648 — Concimi 151 ½ — Cines 203 a 204 — Rendita Fondiaria 100.

CAMBI: Parigi 100.02 ½ — Londra 25.48 — Berlino 124.05.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 7 novembre 101.03

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 tutto il 9 novembre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.98

BORSE ITALIANE — 6 Novembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 —	99 —	98 97½	99 10
Id. fine mese	99 12	99 25	99 07½	— —
Id. 3½ % (1902)	99 12	98 75	98 87½	99 10
Id. fine mese	— —	99 —	— —	— —
A. B. Italia	1466 —	1466 —	1463 —	1464 —
» Commerc.	866 —	865 —	853 —	— —
» Cred. Ital.	556 —	557 —	— —	— —
» B. Roma	105 50	105 50	— —	105 50
Mediterranea	391 —	395 50	— —	395 —
Meridionali	594 —	596 25	595 50	595 —
Acc. Terni	1648 —	1650 —	— —	— —
Vereta	— —	153 —	— —	— —
Nav. Gen.	411 —	412 —	— —	— —
Raffinerie	345 25	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	310 50	310 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 15	124 05	124 05	124 05
» Francia	101 07	101 02½	100 97½	101 —
» Londra	25 51	25 49	25 48	25 47
» Svizzera	100 70	100 61½	100 60	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 5 novembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98,72 18	96 97 18	97.50 44
3 ½ % n. 1902	98.39 —	96.64 —	97,17 26
3 % lordo	67.75 —	66.55 —	67.51 27

BORSE ESTERE

Parigi, 6 Novembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	89 27	89 35	89 05
Italiana 3½ %	97 90	98 12	97 67
turca	80 75	82 40	80 60
spagnuola	90 75	91 20	90 75
russa nuova	99 70	— —	— —
portoghese	— —	— —	63 65
ungherese	— —	89 10	88 50
Egiziano 6 %	— —	99 20 ex	100 80
Banca di Parigi	1660 —	1684 —	1650 —
Banca ottomana	— —	642 —	636 —
Credito Fondiario	— —	835 —	828 —
Azioni Suez	— —	5695 —	5650 —
Lotti Turchi	— —	186 —	183 25
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	585 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅞	99 —
su Londra	— —	25 23 5	25 23
su Madrid	7 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 Novembre	5 corone	6 corone
Cred. aust.	600 —	603 50
Rend. oro	103 40	103 75
Id. carta	85 —	84 85
Ungh. 4 0/0	84 45	84 60
Id. 3 1/2	73 15	73 10
Un. Bank	— —	577 —
C. Londra	24 20	24 21
Lire ital.	95 —	95 —

Londra, 6 Novembre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	74 ¼	74 ¼
Ital.	96 —	98 —
Turca	81 —	82 —
Russa	— —	77 ½
Spagna	89 —	89 ½
Giapp.	82 ¼	82 ¼
Egiz.	98 —	98 —
Argent.	28 11/16	28 11/16

Vers. alla Banca d'Ingh. 207.000 ster. Ritirate

Berlino, 6 Novembre	5	6
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	67 —	66 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 —	115 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 65	215 65
Camb. It.	80 55	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	5 %
Austria	5 ½ %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 6, ore 15.35

Rend. 3 ½	99.—	Raffineria	345.25	Elba	220.50
Id. fine m.	99.22	In. zucch.	283.50	Savona	256.50
B. Italia	1466.—	Eridania	771 —	Carburo	—.—
Commerc.	865.50	Zucc. naz.	121.—	M. A. I.	214.—
Cred. It.	556.—	Id. rom.	82.50	Semol.	263.—
Pancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.50	Terni	1650.—	Impresa	115.50
Merid.	596.—	Metallur.	126.—	Ansaldo	310.—
Medit.	394.—	Ferriera	140.50	F. Voltri	221.—
Navigaz.	411.50	Officina	480.—	Italia	77.50
Venete	153.—	Tram	—.—	Marconi	123.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano 6, ore 15.5

Rendita 3 ½ %	99.22	Raffineria L. L.	345.—
Banca d'Italia	1465.—	Industria Zuccheri	294.—
B. Commerciale	865.—	Molini A. I.	214.—
Credito Italiano	557.—	Terni	1649.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	310.—
Banco Roma	105.50	Elba	221.—
Meridionali	603.—	Savona	258.—
Mediterranea	396.—	Ferriera Italiana	141.—
Venete	153.—	Metalli	128.—
Navigazione	412.—	Carburo	740.—
Eridania	769.—	Edison	609.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 6 Novembre, ore 24.

Francese 3 %	89.25	Metropolitan	—.—
Exterieur	91.20	Rio Tinto	1862.—
Russo 5 %	102.60	Thomson	—.—
Turco	82.40	De Beers	506.50
Bresil	—.—	Goldfields	85.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	67.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	782.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» [illegible]	—.—

PLATT LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-16.
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 3 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

GUIDA DEL FORESTIERE

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alle 13.*

Id Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 all 12

MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14

Borgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).

PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.

AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardini dalle 10 alle 16

Id. *Museo e sculture antiche.*

Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*

MUSEI — *Lateranense sacro e profano.* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro). dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 1 .

Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica, 33, dalle 9 alle ore 18

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO SOCCENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 9 alle 14.

Id. *Studio e musaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.25	16.35
					16.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	16.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriale	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*6.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	16.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitato a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.13.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 – 12.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

			Festivo	
Roma	p. 6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.36	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivali	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35